

LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE. Un'estate, quest'anno, segnata più che dal clima fisico da una strana sospensione che prosegue a una faticosa primavera di chiusure e proibizioni. Ora il tentativo di ripartire, ma ancora la pesantezza delle informazioni quotidiane. Tantissimi contagiati, anche se atipici, anche se con pochissimi ricoveri in terapie

Periodico
di informazione e cultura

Anno 51° n. 527
Luglio-Agosto-Settembre 2020

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

intensive, anche se in attesa ormai pressante di qualche vaccino che sembra sempre più vicino all'approdo. Atmosfere sempre pesanti. Ma in natura la benevolenza di temperature meno feroci che in altri anni. E poi, ci dicono, molto più ricchi i raccolti di frutta: dalle ciliegie, alle albicocche, alle pesche, ai fichi. Meno uva, invece, ma vino molto più buono. (Simpl)

ASTRATTISMI E BUROCRAZIA

È un problema, quello della concretezza nel parlare, che investe tutte le tipologie della comunicazione. Diventa drammatico nell'oggi in cui stiamo vivendo il "dopo" dei lunghi mesi della drammatica esperienza di pandemia da coronavirus. Sono decine e decine i discorsi, i proclami, i decreti delle autorità governative e, a cascata, anche dei responsabili delle istituzioni locali: regionali, comunali, ecc. Sono ripetitivi, minacciosi, ma a nostro parere di efficacia molto relativa.

Hanno anzi prodotto non poche delusioni, talora tragiche, per tante promesse andate a vuoto o mantenute più o meno parzialmente e spesso con grandi ritardi. Promesse rivolte anche a tanta gente rimasta senza niente. Senza lavoro e in tasca magari pochi euro per provvedere al cibo, potendo contare solo sulla solidarietà, che peraltro si è dimostrata ancora una volta una forza del nostro Paese, anche se forse sempre da parte di persone delle categorie meno abbienti.

E in questo quadro, il solito spettacolo di governanti e di responsabili dei vari enti che dovrebbero provvedere con tempestività. Squallido spettacolo di quella burocrazia che ormai anche all'estero viene indicata come una nota che caratterizza il nostro Paese, rovinando l'insieme di altri dati che sono invece riconosciuti di eccellenza: luoghi d'arte e di bellezze naturali, ottima cucina e buoni vini, bravi giovani che però devono emigrare per far valere le proprie doti, spesso invidiabili.

Burocrazia che annulla o ritarda o rende intricata l'operatività di chi magari avrebbe anche le capacità di concretezza e di realizzare opere o riforme o progetti intelligenti, ricostruzioni da disastri naturali, talora vergognosamente bloccati, spesso per decenni e alimentando epidemie di corruzioni. "Burocrazia" che però va chiarito è fatta di persone, a tutti i livelli, che per palese interesse o per acquiescenza non si prendono la responsabilità di cambiare pratiche assurde.

L'aria fritta di troppi politici è, peraltro, in linea con un andazzo generale della nostra società. L'uso spregiudicato di aggettivi,

più superlativi che si può, senza entrare nel merito, nei distinguo. Anche in teologia, in cui spesso si annega nell'astratto la concretezza del Vangelo che è di sua natura narrativo di fatti, semplice e immediato. E si arriva anche a criticare linguaggi, pieni di riferimenti semplici della vita, come quello di Papa Francesco.

Secondo noi, dopo una vita lunga ad ascoltare anche le quotidianità che caratterizzano l'esistenza delle persone, abbiamo capito che è necessario dar loro peso e metterle in evidenza quando si dialoga e anche quando si è chiamati a esercitare una comunicazione sociale, nella famiglia, negli ambiti di lavoro, nella sanità. A proposito è emblematico quanto avviene molto spesso in questo ultimo ambito, dove per sapere qualcosa di concreto sulla propria situazione, il paziente o i suoi parenti devono elemosinare da qualche infermiere più benevolo, quando non anche da certo personale anche più utile di servizio ospedaliero. E non vogliamo riferirci solo alle ultime, spesso drammatiche esperienze, della pandemia di coronavirus.

E poi finiamola col riempire di sigle anche i discorsi che dovrebbero essere spiegazioni di un problema e finiscono col diventare un percorso di rebus, specie se poi si obbedisce alla mania di esprimersi con citazioni in lingua straniera per non usare frasi semplici in lingua italiana.

Luciano Padovese



NOCCIOLAIE. Pochi giorni in montagna, ma a noi cara la finestra ormai familiare per contemplare a tutte le ore del giorno cime tra le più belle del mondo. E la Valle splendida, per noi inquadrata da giovane betulla altissima e luminosa, in competizione con pino che, a lato, abbiamo visto crescere di anno in anno. Sempre abitato, nella sua cima morbida e ondeggiante, da un nido di nocciolaie, uccelli un tempo a noi sconosciuti, ora di compagnia con il loro continuo chiacchierare dolce e armonioso. E il ritmico passare da un ramo all'altro per cogliere l'intimo delle pigne grazie a un becco ricurvo in giusta misura. Colpi precisi per aprire le squame degli abbondanti frutti di questo albero e passare subito il cibo alle bocche spalancate dei piccoli in attesa fremente. Da internet abbiamo scoperto che sono della famiglia dei corvi. Ma di questi non hanno il gracchiare né la pesantezza dell'andamento, bensì una grazia marcata che aggiunge poesia e levità commovente a questo luogo di sogno.

Ellepi

SOMMARIO

Riprendi in mano il tuo sogno

Giovani che sperano nei progetti interrotti a causa del Covid. Diversi ma forse uniti in una ironica ma tenace resilienza. **p. 2**

Una città e il suo Ospedale

Pordenone alla prova del nove per crescita di vera qualità urbana costituita dalle relazioni. Servizi e interconnessioni. Opinione pubblica da rendere partecipe. Non basta "fare il tifo" per l'uno o l'altro progetto. **p. 3**

Concretezza e vera accoglienza

Ricordo di don Antonio Tessari presenza preziosa fin dai primi anni della Casa dello Studente di Pordenone e nella Diocesi. **p. 5**

Dalla Serenissima allo smartphone

Iscrizioni aperte da settembre per un ricco programma dell'Università della Terza Età di Pordenone apertura l'1 ottobre con il giornalista Francesco Jori. **p. 6**

Autostrada nella pedemontana?

La Pordenone-Gemona progetto costoso e inutile che avrebbe un impatto devastante. Paesaggi da far apprezzare con promozione turistica. **p. 7**

Stare bene in cucina

Un piacere familiare ritrovato in tempi non facili. Divisioni intergenerazionali da non dimenticare. **p. 8**

Il cervello e il cibo

Da ottobre la nuova edizione della serie IRSE "Affascinati dal Cervello. Appunti di Neuroscienze". Tema conduttore "Mens sana in cibo sano". **p. 8**

XXIX Festival Musica Sacra

Concerti, mostre d'arte, laboratori, per il Festival Internazionale proposto da Presenza e Cultura. Pagine centrali con tutti i programmi. **p. I-VIII**

Pordenonelegge2020

Alcuni suggerimenti tra le innumerevoli proposte della ventunesima edizione della festa del libro. Per la serie l'"Arte di scrivere d'arte", originale incontro-dibattito con Nicola Gardini scrittore e pittore. **p. 11-12**

Atti dell'Accademia San Marco

Contributi importanti nel recente volume del sodalizio pordenonese. Di Silvia Franceschi epidemiologa del CRO e di Pierpaolo Mittica fotografo testimone del dopo Chernobyl. **p. 13**



TRA PRENOTAZIONI E VOGLIA DI RITROVARSI

Mesi intensi di regia e interpretazioni anche per tutte le associazioni che hanno sede nella Casa dello Studente di Pordenone che esprime anche questo mensile.

La cosa più importante era aprire il Servizio Mensa e si è riusciti a farlo da fine maggio. Già da marzo anche una pronta attivazione di attività a distanza con videoconferenze; e-learning in inglese; laboratori creativi di giovanissimi.

Pian piano riprende con settembre anche la possibilità di accedere ad alcuni spazi di studio.

Obbligatoria la prenotazione via mail a info@centroculturapordenone.it. Postazioni distanziate, riservate e numerate: garantita l'attenta ottemperanza delle norme di sicurezza e delle procedure di sanificazione vigenti.

Novità: l'utilizzo di una parte del giardino con tavoli ombreggiati e posizionati tra le sculture che impreziosiscono gli spazi esterni della Casa.



RIFLESSI KILTEZZI

GLI ALBERI DEL VIALE

Si rientra. Chi può al lavoro. Chi riesce, a scuola. In città il traffico, dimenticato il silenzio e il vuoto del lockdown, ha ripreso, con maggiore confusione. Complici i lavori per dare spazio a rotonde e piste ciclabili con conseguente impietoso taglio di alberi e chiusura di strade. Si sono modificate tantissime nostre abitudini, in questi mesi. E ora ecco un'altra piccola ferita da sopportare. Vedere sparire dai propri occhi l'infilata di alberi nei nostri viali. Certo, non sono i grandi boulevard parigini. Ma per Pordenone rappresentano una tipologia di paesaggio urbano che identifica la nostra cittadina agli occhi di chi la abita. Un piccolo pregio, costruito negli anni che, piuttosto, richiederebbe una cura attenta per mantenerlo nel tempo e valorizzarlo. Un tassello per costruire identità, pur nelle necessarie trasformazioni. Lo stiamo constatando e vivendo sulla nostra pelle, non è una ripresa facile. Nuovi obblighi e limitazioni trasformano le abitudini più scontate e quotidiane. Parlare con la mascherina, mantenere distanze di sicurezza, uso del gel. E tanto tanto altro. Nervosismo ed incertezza sono palpabili e inevitabili. Ci vuole nuova condivisione per affrontare tutto questo.



STORIE DI BADANTI

Rientrano anche le nostre badanti. Un lungo viaggio per trovare le famiglie lasciate nei loro Paesi, i vecchi rimasti soli, le case vuote. Non sono mai viaggi di piacere. Tanto meno quest'anno, con l'obbligo di quarantena al rientro. I problemi cominciano proprio qui, per chi, responsabilmente, ha voluto stare alle regole. Chi viveva nelle famiglie per assistere gli anziani, ha dovuto trovare una sistemazione altrove per due settimane. E poi i passaggi da un ufficio all'altro, con ritardi, disfunzioni e pesanti conseguenze per il lavoratore e il datore di lavoro: comunicare al medico di famiglia il rientro; inviare all'Azienda Sanitaria i moduli richiesti che a sua volta deve darne riscontro al medico che solo così, come da normativa, può compilare un certificato di malattia che permette all'interessato di essere retribuito per il tempo della quarantena; attendere l'appuntamento per eseguire il tampone; aspettare l'esito. L'iter, tra incertezze e disinformazione, non si è ancora concluso e non si sa quando riprendere il lavoro.

STORIE DI BAMBINI

Riscopriamo una storia dimenticata, leggendo "I bambini di Svevia". O meglio, tante storie di bambini e bambine che, per tre secoli, fino alla seconda guerra mondiale, venivano venduti da famiglie italiane per lavorare nelle fattorie dell'Alta Svevia. A gruppi lasciavano poverissimi paesi per affrontare giorni e giorni di cammino su sentieri pericolosi. Bimbi che migravano come rondini e che avevano una vita durissima tra lavoro e soprusi. (Romina Casagrande, *I bambini di Svevia*, Garzanti, 2020).

Maria Francesca Vassallo

RIPRENDI IN MANO IL SOGNO

Giovani tutti diversi ma forse uniti in una ironica ma tenace resilienza

“Riprendi in mano il tuo sogno” dice lo slogan scritto su un grande cartellone pubblicitario. In fin dei conti oggi, credo che i giovani non desiderino altro. Sperano nei progetti interrotti a causa del Covid cercando uno spiraglio che per ora non c'è, mentre sognano di scalare montagne e sconfiggere draghi. Soffia per loro un vento contrario e, come vecchi saggi, aspettano tempi migliori. Hanno capito ormai, che il destino si cerca solo in parte. Per il resto, guardano il corso del fiume che scorre, seduti sulle sponde, sotto il grande albero della speranza. Attendono che altri, gli adulti, li lascino finalmente giocare questa benedetta partita che è la loro vita. Come li vedo? Resilienti, ironici e capaci di grandi imprese pur con pochissime risorse. Mi chiedo se sono troppo ottimista. Il futuro tuttavia, ha bisogno di ottimisti e mi circondano tanti giovani, per i quali faccio un grande tifo aspettando il calcio di inizio. Nel frattempo, si consolida un dato. La crisi economica determinata dall'epidemia di coronavirus mostra ormai in modo evidente, le ricadute negative. I suoi effetti sul mondo del lavoro colpiscono le categorie non garantite: giovani, donne, contratti precari.

Oggi, siamo alle porte di un autunno complicato, forse oscuro, in cui il timore più diffuso è un nuovo lockdown. Nel frattempo, festeggiamo la notizia che sta per riprendere la scuola. Ci voleva la ripresa di una normalità anche se, su questa ripartenza, volteggiano nuvole scure. Si poteva fare meglio, ma ora ci siamo. Approfitto di questi tempi, per imparare. Non bastano i dati per raccontare una generazione. Non bastano gli appelli dell'Organizzazione mondiale della sanità che chiede ai ragazzi più senso di responsabilità. Movidà, aperitivi, assembramenti: ecco i responsabili dei nuovi contagi. Il mondo dei giovani non è tutto così. In questa strana estate, ne ho avvicinati alcuni con cautela e da lontano. Così come guardo il cerbiatto che è venuto a mangiare i germogli dietro a casa. Basta un piccolo rumore ed alza la testa sospettoso pronto a fuggire e tornare nel bosco più fitto. Ad esempio, li ho colti di sorpresa difendersi dalla disoccupazione giovanile, quella dei dati scritti sui report. Quella proprio brutta che fa paura. Io l'ho vista. Piangeva con lo schermo di un computer portatile sempre acceso e un amuleto nell'altra mano. Ti prego Covid non farmi cancellare il contratto di lavoro anche se è agosto e sono lontana da Londra: io non stacco mai, sono una lavoratrice in costante smartworking. Una notte ho sentito anche la rinuncia di un sogno a lungo preparato che comprendeva studio, musica, una grande città all'estero e finalmente, autonomia e indipendenza.

Forse quel sogno di libertà che abbiamo coltivato tutti noi. La musica invece, si è fermata e il dispiacere si è sciolto in un pianto silenzioso e nascosto. L'ho sentito bene da dietro la porta. Potrei poi, raccontarvi lo stremo delle forze. Lo ho visto in chi è tornato dall'estero dentro uno scafandro dopo giorni di viaggio. Sembrava uscito da un romanzo di Jules Verne e aveva il passo lento di un astronauta sulla luna. Fantasia? No, Malpensa, gate numero 10. Per ora, non potrà abbracciare nessuno dei suoi cari e le lacrime si sono condensate dietro la sua visiera da sub. Nessun boccaglio. Di nuovo solo un timer: ancora 15 giorni e poi amici, vi tengo stretti per sempre. Vorrebbe tornare in Italia il giovane *enfant prodige* della finanza sognando il suo paese che però, non è in grado di riconoscere le sue competenze e la sua posizione professionale a causa della giovane età. Parla dall'estero con l'adorata nonna attraverso un Ipad e lei, donna meravigliosa, pur di non perderlo, ha imparato la tecnologia a novant'anni. Così si fa per amare. Tic toc, il tempo passa veloce per lei, ma ancora le aziende non si fidano di questi marziani, neppure se sono a giovani geni. E i giovani infatti, non hanno mai goduto in questi anni di un'invidiabile reputazione. Ora dicono che propagano il contagio con leggerezza. Davvero sono tutti soggetti immeritevoli? L'epidemia di Covid ha portato nuove difficoltà. Eppure, di tutti loro – i cerbiatti – mi ha colpito un aspetto. Una qualità che ha rinforzato anche i miei anticorpi morali. Da qualsiasi parte arrivassero, dall'altra parte del mondo o dalla Pedemontana, su tutti prevale, nonostante tutto, un'irriducibile resilienza anche davanti al nostro irriducibile pessimismo.

Paola Dalle Molle

REGOLE E GENTILEZZA DA CONDIVIDERE

*Giornate della scienza
con ESOF a Trieste
E un libro sorprendente
del fisico Carlo Rovelli*

Con la gentilezza del sorriso femminile e la determinazione di scienziata autorevole, Fabiola Gianotti, fisico nucleare, direttrice del CERN di Ginevra, ha aperto le giornate di *ESOF2020*, il grande evento internazionale di inizio settembre in Friuli Venezia Giulia, dedicato alla scienza. "Freedom for science, Science for Freedom", questo il motto: libertà e scienza interdipendenti.

Giornate importanti, di cui la città di Trieste e la nostra Regione tutta può essere veramente orgogliosa. Da cui è auspicabile possano emergere, insieme a risultati internazionali, dati dal confronto di conoscenze, anche risultati più "locali" di indicazioni forti ad amministratori e cittadini responsabili, per condividere motivazioni che portino a salti di qualità: non solo di innovazioni, ma di proposte di coesione sociale.

«Perché – ha affermato Gianotti – la scienza non solo ci dà conoscenze, tecnologie, regole ma è un sistema di valori, promuove la collaborazione ed è uno strumento per ridurre le disuguaglianze. La scienza è libera e inclusiva: i valori fondanti per la società che vogliamo costruire». A livello globale e locale.

Regole e gentilezza, sostantivi che ritroviamo nel lungo originale titolo del libro di un altro importante fisico italiano, Carlo Rovelli: *Ci sono luoghi al mondo dove più che le regole è importante la gentilezza*.

Un libro che parla di passioni e di sogni: le passioni e i sogni di un uomo di scienza alla ricerca di idee nuove e di una prospettiva ampia e coerente. Un libro in cui la scienza si intreccia e si integra con molti altri interessi. Un libro che parla di buchi neri, di onde gravitazionali, di gravità quantistica del Big Bang e della nascita del tempo ma lo fa parlando di viaggi; di scienziati ma anche di filosofi e anche di poeti come Lucrezio, Dante e Leopardi. «Perché – dice Rovelli – la grande scienza e la grande poesia sono entrambe visionarie, e talvolta possono arrivare alle stesse intuizioni». Una sorta di diario delle avventure intellettuali di un fisico teorico che crede nell'impegno civile e nella necessità di una seria divulgazione, e sogna "un mondo in cui, più che le regole è importante la gentilezza". **Laura Zuzzi**

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7
tel. 0434 365387
Abbonamento 2020
cc postale 11379591
IBAN IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione

Gruppo redazionale

Giuseppe Carnello Martina Gheretti
Luciano Padovese
Giancarlo Pualetto Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo
Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



Prova del nove per crescita di vera qualità urbana costituita dalle relazioni. Servizi e interconnessioni

Giuseppe Carniello

UNA CITTÀ E IL SUO NUOVO OSPEDALE

Una città non è un insieme di case, negozi, uffici, servizi: l'essenza della qualità urbana è costituita dalle Relazioni; senza queste non esiste la Città. Relazioni personali e relazioni spaziali, funzionali: l'identificazione dei luoghi come propri e identitari per tutti i cittadini. Mi irrita sentirmi dire «Ci troviamo davanti al bar X...»; come se la nostra città fosse povera di riferimenti urbani, come se ci fossimo adeguati ad una cultura in-urbana e bottegaia.

Dunque, una città non può essere pensata come aggregato di "tasselli" in sé trasferibili a piacere: qui le scuole, là il parco, qui togliamo la galleria d'arte e ci mettiamo gli uffici, laggiù riportiamo l'Ospedale. Ogni trasformazione disinvolta strappa il tessuto delle relazioni, che spesso non si rimarginano.

Queste considerazioni non sono rivolte tanto ai politici: Pordenone ha la fortuna ed il merito di aver avuto buone amministrazioni che hanno progressivamente rinnovato la viabilità urbana, inserito nella città il Parco San Valentino, il nuovo Teatro Verdi, la Biblioteca multimediale, le gallerie d'arte, il museo archeologico. Per chi non ha memoria: sono state amministrazioni di collocazione politica molto diversa, ma l'attenzione per la qualità della città non è mai mancata. Le mie riflessioni preoccupate si rivolgono piuttosto all'opinione pubblica, che non sembra mossa da uno spirito di cittadinanza quanto da pura curiosità agonistica; spesso mi chiedevano: «Riusciranno a finire i lavori?». Oppure: «Sei per l'ospedale in Comina o in via Montereale?». Ora mi chiedono: «Per l'ospedale che sarà sostituito, preferisci la soluzione 1, la 2 o la



3?». Ma via, non siamo a *Lascia o raddoppia!*

Proprietario degli immobili dell'Ospedale è un ente pubblico: L'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale. Già due anni fa si era preoccupata di riorganizzare il proprio tassello urbano, producendo uno studio con tre alternative, che ora suscitano appunto la curiosità dell'opinione pubblica, finalmente informata da un consigliere regionale di opposizione. Ma non è tanto questo il terreno di discussione appropriato, quanto la scelta di connettere quelle ipotesi con il tessuto urbano circostante. Data l'estensione ed il peso funzionale del complesso Ospedale + Cittadella della Salute si dovrà ripensare l'intero settore

Nord-Ovest della città. Ovvio che la mobilità urbana sarà stravolta: come arriveranno i cittadini? Con le auto aumenteranno il carico dei parcheggi già ora congestionati; per gli autobus urbani ed extraurbani servirà realizzare una vera fermata attrezzata che non è prevista; per giungere a piedi o in bicicletta tutte, proprio tutte le strade che convergono agli ingressi delle due nuove strutture sanitarie dovranno essere adeguate ad una mobilità dolce e sicura: marciapiedi, piste ciclabili in sede propria, aree di riposo e stazionamento.

Non basta, pensiamo ai servizi indotti dalla presenza del complesso Ospedale + Cittadella della Salute: migliaia di utenti ogni

giorno avranno bisogno di refezione, di comfort, di fermarsi fuori dalla struttura per ore. Non penseremo di affidare queste funzioni alla proliferazione caotica di bar e chioschetti semiabusivi.

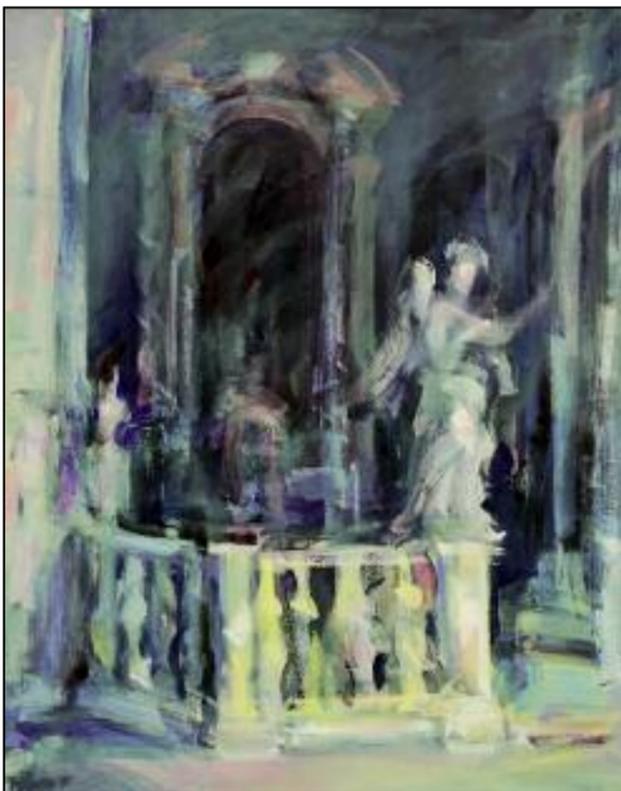
E le attività sanitarie private per diagnostica, medicina extra-moenia, consulenza, che normalmente si aggregano attorno ad una struttura sanitaria importante, come si sistemeranno? Probabilmente troveranno spazi negli edifici circostanti ma, come sappiamo, porteranno ulteriore domanda di parcheggi, servizi di supporto, confusione di giorno e vuoto di sera.

La brillante idea di rivolgere l'Obitorio verso la città è mani-

festazione plastica del mancato dialogo fra istituzioni pubbliche. Quando le attività ospedaliere saranno trasferite, l'intero margine Sud sarà in discussione. Una Residenza Sanitaria Assistita – la sede ottimale in cui avviare i degenti in via di guarigione – è fondamentale supporto al corretto funzionamento dell'Ospedale ed infatti è presente in due delle tre proposte pubblicate. Ma comporta a sua volta altre esigenze all'esterno: come si affiancherà ad un quartiere residenziale già piuttosto congestionato?

Aggiungo del mio, perché i documenti pubblicati sui giornali non ne fanno cenno: il Padiglione A, di cui si prevede l'eventuale il recupero (per mia esperienza è un obiettivo tecnicamente ed economicamente perseguibile). Una Residenza Sanitaria Assistita non occupa nemmeno un quarto del Padiglione A. Nella parte rimanente, cosa si collocherà? Un tempo si era parlato di trasferire tutta la sede dell'Azienda Sanitaria ed è una proposta sensata, tenuto conto degli altissimi costi di locazione e dello stato di conservazione dell'attuale sede. Sarebbe una scelta coerente con la "densificazione" programmata dalla Amministrazione Comunale. Ma aprirebbe un nuovo capitolo sul desolante vuoto e della futura destinazione del Centro Direzionale Galvani, sempre più "Bronx" nel cuore della città.

Ecco le questioni sul tappeto: una rete di problemi interconnessi, su cui non basta fare il tifo ma su cui è necessaria una ampia discussione supportata da elementi di conoscenza molto più accurati e soprattutto da un rinnovato spirito civico. Se ne sente sempre più la necessità.



PAOLO DEL GIUDICE - LA BALAUSTRATA - 1986/2007 - OLIO SU TELA

Incontri di **Presenza e Cultura** 2020 | 2021

Verità e confronti dal Credo cristiano

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 29

martedì \ ore 20.45

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



Martedì 6 ottobre 2020
La fede richiesta ai credenti

Ma cosa significa credere
Come accettare i misteri e affrontare i dubbi
Intervento di **Luciano Padovese** teologo morale

Martedì 3 novembre 2020
Creazione ed evoluzione
Rapporti tra fede e scienza
Intervento di **Federico Zanetti** biblista

Martedì 1 dicembre 2020
Angeli e demoni: chi sono
E il diavolo che poteri e influssi ha?
Quali atteggiamenti avere nei suoi riguardi
Intervento di **Federico Zanetti** biblista

Martedì 12 gennaio 2021
Maria, madre di Gesù

Quale il suo rapporto con Dio e con noi
Le devozioni molteplici verso di Lei
Intervento di **Federico Zanetti** biblista

Martedì 9 febbraio 2021
Il tempo, l'eternità e l'aldilà
Esiste una vita dopo la morte?
E cos'è la risurrezione della carne?
Intervento di **Orioldo Marson** teologo

Martedì 9 marzo 2021 \ ore 20.45
I Novissimi. Orizzonti oltre la vita terrena
Ma cosa sono Paradiso, Purgatorio e Inferno?
Intervento di **Orioldo Marson** teologo



Gli incontri si svolgeranno **in presenza** nell'Auditorium del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone, in Via Concordia 7. Verranno trasmessi contemporaneamente anche **in diretta streaming**.

Durante gli incontri in presenza verranno rispettate le misure vigenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Pertanto i posti saranno limitati e disponibili fino ad esaurimento.

È obbligatoria la prenotazione per entrambe le modalità. Avranno accesso alle prenotazioni solo i possessori di tessera Presenza e Cultura 2020-2021. Come ottenere la tessera di Presenza e Cultura? È possibile richiedere la tessera (euro 15,00) presso la segreteria PeC dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00. La tessera darà diritto ad accedere a tutte le iniziative di PeC e agevolazioni nell'acquisto di pubblicazioni delle Edizioni Concordia Sette.

Quando prenotare? È possibile prenotare dal lunedì al venerdì precedenti all'incontro, dalle 9.00 alle 16.00.

Come prenotare? 1. Scarica (o richiedi alla segreteria PeC) il modulo di prenotazione che verrà reso disponibile dal lunedì al venerdì precedenti all'incontro. 2. Compila e invia a pec@centroculturapordenone.it (o consegna presso la segreteria PeC). 3. Riceverai una conferma di avvenuta prenotazione entro 48 ore.

*Ci prendiamo
cura del tuo
futuro da
sempre!*

**Chiedi un
appuntamento
in Filiale!**

per valutare le tue
esigenze assicurative!

www.bccpm.it/filiali

*Affidati a noi
per le tue ASSICURAZIONI
ti aiuteremo, giorno per giorno,
a proteggere te e la tua famiglia,
la tua casa e il tuo patrimonio
con la soluzione più adatta alle tue esigenze!*



**Pordenonese
e Monsile**



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

La Prima Banca Locale del Paese

*Don Antonio Tessari
Compagno di strada
e presenza preziosa
nella Casa e nella Diocesi*

Luciano Padovese

CONCRETEZZA E VERA ACCOGLIENZA

Chi avrà vita lunga non potrà certo dimenticare quest'anno segnato da pandemia e da gravi conseguenze economiche e sociali. Ma per noi, per quanto ci resta da vivere, sarà impossibile non ricordare due perdite molto pesanti che forse hanno segnato anche più di ogni altro evento la nostra vita. Troppo importanti, infatti, Don Gianni Lavaroni e Don Antonio Tessari non solo per averci accompagnato, in modalità diverse ma ugualmente essenziali, lungo gran parte della nostra storia personale, interiore oltre che operativa nella Casa dello Studente di Pordenone dove ci hanno accompagnato in momenti decisivi come vice direttori. Di Don Gianni abbiamo già avuto modo di parlare e di scrivere; non così di Don Antonio, la cui morte è molto recente. Esprimere di lui qualche riflessione che essenzialmente ci ha accompagnato da quando l'abbiamo conosciuto tanti decenni fa. Un uomo la cui immagine abbiamo sempre identificato con un volto sorridente e che cercava di smontare l'ansia di chi lo avvicinava, fosse il ragazzo o la ragazza dei suoi gruppi, o anche il responsabile diocesano alle prese con problemi piuttosto difficili. Non con questo che non si rendesse conto delle difficoltà, fossero personali o dell'ambito delicatissimo di servizio – quello economico – in cui fu responsabile alla Casa dello Studente, in Seminario e poi in Curia per



tutta la Diocesi di Concordia-Pordenone.

Senza mai perdere una sensibilità trasparente della propria condizione di sacerdote. La sua fede, semplice ma profonda è stata ed è ancora per noi un grande riferimento e motivo di sicurezza. Noi abbiamo insegnato per oltre cinquant'anni teologia morale, l'abbiamo sempre studiata e ne abbiamo anche scritto abbastanza, eppure, quando chiedevamo a lui un parere che poi doveva servirci per la vita personale ma anche per l'insegnamento, il suo riscontro era sem-

pre chiaro e pieno di saggezza, conferendo una sorta di garanzia anche per quello che pensavamo di sapere. In questo e in tanti altri aspetti, lo abbiamo sempre abbinato nella nostra memoria interiore a un sacerdote incontrato agli inizi del nostro sacerdozio, Don Giacomo Marzin, canonico nella concattedrale di Portogruaro. Anche di lui, dalla voce di basso profondo che creava dei duetti pure da ridere con certi colleghi che nel coro recitavano i salmi in falsetto, potremmo parlare di saggezza che ci ha permesso di anticipare cer-

ti criteri di valutazioni morali diventati poi espliciti nel Concilio Vaticano II e ora nel magistero di Francesco. Don Antonio e prima Don Giacomo, veri maestri senza titoli accademici, senza cattedre da cui insegnare, ma con una capacità davvero eccezionale di motivare le loro risposte rasserenti quanto convincenti che ci permisero di superare intoppi e pregiudizi, facendoci amare quella materia che fummo chiamati a insegnare, avendoci rasserenti con il dono di una profondità impagabile.

Don Antonio, semplice e chiaro, era altrettanto in difficoltà a tenere in ordine le sue carte, sempre numerose e complicate. Proverbiale la scoperta che un giorno per caso fece uno studente universitario che in mezzo a un fascio di documenti che aiutava a sistemare, pescò mezzo uovo sodo che evidentemente era destinato alla merenda pomeridiana di Don Antonio. Da ridere, ma senza creare imbarazzo all'autore di quella strana accoppiata: liste di conti e mezzo uovo sodo. Semplicità e tanta empatia con i giovani universitari che anche con lui si davano da fare perché partisse quella Casa che da 55 anni ha richiamato innumerevoli studenti e poi tante persone di qualsiasi categoria ad animare oltre che a partecipare infinite iniziative culturali e di formazione. Avevo chiesto al Vescovo De Zanche, che ci aveva voluto a Pordenone per iniziare l'avventura del Centro Zanussi, come condizione per accettare, che mi facesse accompagnare proprio da Don Antonio la cui concretezza, assieme alle doti di umanità e di spirito, si dimostrò immediatamente preziosa e risolutiva per infinite situazioni per noi difficili. E quando, appena solo dopo due anni il Seminario e la Diocesi ebbero bisogno di un economo, dovette lasciare l'incarico della Casa ma che poi seguì come membro del Consiglio di Amministrazione fino alla morte, con fedeltà e apporti preziosi dalle sue successive esperienze.



Scegli oggi il Mutuo che inizi a pagare dopo un anno

SE LAVORI DA CASA E CERCHI UNO SPAZIO PIÙ GRANDE, REALIZZA SUBITO IL TUO PROGETTO. CON MUTUO CRÉDIT AGRICOLE INIZI A PAGARE DOPO UN ANNO.

RIPARTIAMO INSIEME CON FIDUCIA.

QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO. INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE PRESTANTI RATE.

91%

MUTUO CRÉDIT AGRICOLE È SODDISFATTO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene fornita la polizza. È assicurato contro la vita la famiglia Generali del Crédit Agricole. Offerta di Consulenza e responsabilità fornita sul sito web del Gruppo. La realizzazione del credito è subordinata al pagamento della prima rata. "In Conto" è un servizio di gestione del credito al cliente CA che consente la possibilità di sospensione, in tutto o in parte, fino a 12 mesi del mutuo in caso di inasprimento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono rimborsati in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per mutui di importo superiore a 10.000€ e rimborsati per un periodo di 30+120GG.

*Percentuale di clienti soddisfatti del processo di sottoscrizione mutuo visitando attraverso i canali Facebook o i clienti contattati nel periodo gennaio - marzo 2020.





CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

NUMERO VERDE 800 77 11 00
WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT



ALL'UNIVERSITÀ TERZA ETÀ PORDENONE DALLA SERENISSIMA ALLO SMARTPHONE

Iscrizioni aperte da settembre. Seguendo tutte le normative negli spazi di Casa Zanussi. Partenza giovedì 1 ottobre con il giornalista Francesco Jori e poi quotidianamente fino a inizio maggio 2021. Trenta Corsi, Venticinque Laboratori

Con la prolusione del giornalista Francesco Jori, che parlerà de "La Serenissima in Friuli alla caduta del Patriarcato di Aquileia", prenderanno l'avvio, giovedì 1 ottobre, le lezioni dell'Università della Terza Età di Pordenone, presso il centro Casa Zanussi di Via Concordia 7.

Laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Padova Jori è giornalista professionista dal 1967: ha iniziato la carriera al *Resto del Carlino* per poi passare alla Provincia di Padova, al *Mattino di Padova* e, dal 1979, al *Gazzettino*, di cui è stato inviato speciale, vice-direttore, e responsabile dell'inserito quotidiano Nordest.

Per molto tempo ha seguito la politica italiana e estera, seguendo da inviato speciale grandi eventi: dalla caduta del muro di Berlino, all'attentato terroristico alle Torri Gemelle di New York. È tuttora editorialista in quotidiani locali del gruppo Espresso. Profondo conoscitore della realtà sociale del Triveneto, ha pubblicato numerosi saggi e volumi. Tra gli altri: *Di Nordest non ce n'è uno; Dalla Liga alla Lega; Senza politica* (Marsilio), *Racconti d'impresa* (Laterza), *L'ultimo dei barcai*; *Storia di Padova; Storia di Vicenza; Ne uccise più la fame; 1516, il primo ghetto; Il Sud del Nord; La Storia del Ve-*



neto dalle origini ai nostri giorni (Edizioni Biblioteca dell'Immagine).

Oltre alla prolusione di Francesco Jori, anche altri corsi approfondiranno il tema proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia su "Friuli ai tempi della caduta del Patriarcato di Aquileia", con interventi di storici, storici dell'arte e anche di uno spettacolo ad hoc curato dal duo comico de I Papu.

I Corsi programmati per l'Anno Accademico 2020/2021 raggiungono il numero di trenta, e ben venticinque i Laboratori; quotidianamente, dall'1 ottobre 2020 all'8 maggio 2021, in orario pomeridiano per i corsi e mattutino per i Laboratori.

Si seguirà la consueta divisione nei diversi "dipartimenti" di: Archeologia / Storia; Etica / Filosofia; Società / Culture; Scienze Politiche / Geopolitica / Economia;

Scienze / Medicina / Tecnologia; Arte / Musica / Letteratura. Ci saranno molte nuove proposte, legate ad anniversari importanti, come i 700 anni dalla morte di Dante o, ancora, i 200 anni dalla morte di Napoleone. Appuntamenti dedicati alle nuove tecnologie e all'ambiente, grazie anche alla collaborazione di ConCentro, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Si recuseranno alcuni corsi che l'em-

genza sanitaria ha costretto a chiudere la scorsa primavera, come quello dedicato alla carriera dei comici americani noti in Italia come Stanlio e Ollio, altri dedicati a storia e geologia della nostra Regione, e anche la serie dedicata all'economia domestica. Non mancheranno i consueti appuntamenti con il sindaco di Pordenone ed alcuni assessori per informazione e dibattito su quanto si va progettando e attuando nella città.

Tra i Laboratori nuovi, ci saranno da scoprire le nuove App per smartphone o la resin art, o l'arterapia, e per meglio conoscere se stessi anche laboratori dedicati a come affrontare l'ansia, sulla gestione del tempo, sulla scrittura autobiografica.

Naturalmente verrà garantito il rispetto delle misure di sicurezza Covid-19: l'Auditorium potrà ospitare 45 persone e la Sala Appi 25. Per accedere alle lezioni, al momento dell'iscrizione Ute, si dovranno indicare i corsi che si vogliono seguire. Una volta raggiunta la capienza di Auditorium e Sala Appi, le iscrizioni verranno chiuse. Le persone interessate a seguire una singola lezione dovranno telefonare alla segreteria (0434 365387) per riservare il proprio ingresso: i posti eventualmente ancora liberi sono prima di tutto a disposizione degli iscritti Ute.

Martina Ghersetti



MARCO CASOLO - IL VASCELLO (TRITICO) - 2002 - PARTICOLARE

Prolusione 39° anno accademico 2020-2021
Università della Terza Età Pordenone

Giovedì 1 ottobre 2020 ore 15.30

**La Serenissima in Friuli
alla caduta
del Patriarcato di Aquileia**

incontro con **Francesco Jori** giornalista

È obbligatoria la prenotazione ute@centroculturapordenone.it

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Via Concordia 7 33170 Pordenone / Telefono 0434 365387

www.centroculturapordenone.it

ute@centroculturapordenone.it



Sarebbe un impatto devastante
Progetto costoso e inutile
Paesaggi da far apprezzare
con promozione turistica

Giuseppe Carniello

AUTOSTRADA NELLA PEDEMONTANA FRIULANA?

Un pomeriggio di agosto ho partecipato ad un *flash-mob* sulle rive del Tagliamento: il fiume scorreva veloce per imboccare la stretta fra il Monte di Ragogna e le colline di Pinzano. Verso la pianura il ponte è una linea sottile tesa fra le due sponde, nemmeno sfiora le ghiaie; alcune opere di ingegneria conferiscono valore al proprio *genius loci*: il paesaggio della pianura lontana è incorniciato come in un quadro. A Nord si dispiega un alveo larghissimo, senza altro orizzonte che l'anfiteatro delle montagne da cui ci osservano i paesi dell'Asio: Clauzetto, Vito, Anduins, Forgaria. Un giro d'orizzonte meraviglioso.

La manifestazione era organizzata contro la costruzione di un'autostrada da Pordenone a Gemona. Il pericolo principale è la devastazione dell'ambiente pedemontano e del Tagliamento; sono consapevole del danno che ne deriverebbe ed ho partecipato.

È storia vecchia, ormai, ma a tratti riaffiora: negli anni '70 fu costruita la provinciale da Cimpello a Sequals; qui giunta, la strada si arresta all'incrocio con la statale fra Maniago e Spilimbergo. Si prevedeva che continuasse lungo le colline pedemontane per arrivare poi a Gemona. All'epoca qualcuno pensava ancora ad una strada come "strumento di progresso": i paesi della pedemontana, raggiunti facilmente dai centri di pianura, avrebbero attratto nuove attività industriali e turistiche. Sono passati cinquant'anni e sappiamo come funziona. Altri fattori promuovono lo sviluppo: energia, relazio-



ni, economia di scala. L'unico insediamento industriale di successo si è collocato e sviluppato a Meduno, un centro di fondovalle fuori dal tracciato della strada. Dunque la questione della Cimpello - Sequals - Gemona rimase dormiente fino a ieri.

Ora riappare con un'alzata d'ingegno non originale: non sarà una strada locale, ma un'autostrada dedicata al traffico internazionale! Sarà finanziata con i pedaggi e l'ente pubblico non dovrà sborsare un solo euro, basterà la garanzia ai privati finanziatori. Come la BREBE-MI, la Pedemontana Piemontese, la Pedemontana Lombarda e la Pedemontana Veneta; anche il Friuli avrà la sua Pedemontana. Perplessità suscitano anche le citate pedemontane, che pure inanellano uno dopo l'altro distretti industriali importantissimi: calzature, gioielli, meccanica fine, pelletterie e via via lungo tutto l'arco dell'al-

ta pianura. Ciononostante anche quelle iniziative faticano a raggiungere gli obiettivi minimi per l'equilibrio di bilancio e l'impegno della garanzia pubblica diventa debito. In Friuli, dopo la costruzione della terza corsia sulla Venezia-Palmanova, ormai quasi completa, il traffico internazionale ha trovato un itinerario efficiente; non sarà una riduzione di 16 chilometri a giustificare un investimento enorme, stimato dai promotori in 975 milioni di euro.

Ma l'argomento che più mi sta a cuore (tremo all'idea che decisioni così impegnative possano essere adottate senza un consenso locale) è la salvaguardia di una ricchezza inestimabile costituita dal delicato paesaggio della pedemontana friulana. Non ho preclusioni ideologiche contro le infrastrutture (considero un capolavoro il ponte realizzato da Silvano Zorzi, descritto nell'incipit di questa pagina) ma è

questione di proporzioni. Un'autostrada è larga, ha pendenze minime e raggi di curvatura enormi. I colli pedemontani sono formati da argille e marne, con piccole strettissime forre sul cui fondo scorre un ruscello d'acqua limpida; talvolta si trovano le tracce di un antico ponte di pietra o di un mulino. Cosa diventerebbero se gli si sovrapponesse un viadotto largo 24 metri e lungo mezzo chilometro? Un sistema ecologico ed umano così delicato e ricco di interessi ambientali, culturali, gastronomici, non è compatibile con il tracciato di un'autostrada; nemmeno con una strada di scorrimento quale è oggi la Cimpello-Sequals.

La risorsa poco e male utilizzata di questo territorio è proprio la complessità ed il delicato equilibrio raggiunto generazione dopo generazione e, pur con la devastazione del terremoto, in gran parte recuperato. Oggi ancora restano da

scoprire mille e mille qualità di queste valli e paesi; qualche settimana fa ero salito sul Monte Pala di Clauzetto, niente di eccezionale. Però lungo la strada ho scoperto stupende radure fiorite, gli alberi attorno con un'infinita varietà di fronde ed intensità di colori: erano perfetti paesaggi dei giardini all'inglese, qui formati nel continuo secolare dialogo fra natura ed abitanti.

Non autostrade né strade veloci faranno vivere questi paesi o conoscere questi paesaggi. Solo un'assidua, ininterrotta, paziente ma vigorosa attività di promozione turistica, di documentazione, di coordinamento.

A proposito, temo che i Friulani non siano bravi né a promuovere il turismo né ad organizzare manifestazioni di protesta: al *flash-mob* eravamo un centinaio, forse. Pensavo che l'efficacia di queste azioni si misurasse con l'impatto sull'opinione pubblica: un *flash-mob* in piazza Duomo, anche con cento persone, fa scalpore; in Pontaiba di Pinzano è un appello inascoltato. Perciò scrivo queste righe: perché è essenziale cercare assiduamente, tenacemente gli interlocutori che comprendano le conseguenze di una scelta superficiale, immotivata, basata su suggestioni e non su progetti realistici. È necessaria l'alleanza di molti - in Friuli e fuori dalla Regione - per definire un nuovo approccio con le comunità di piccoli paesi, formare un sistema efficace, pesare sulle decisioni delle autorità che sono troppo lontane per capire da sole.



37° Concorso Internazionale di Multimedialità
aperto a studenti di scuole e università

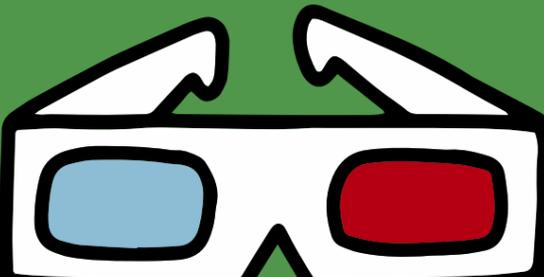
2020

VIDEOCINEMA





& SCUOLA



2021

IL BANDO È ONLINE

www.centroculturapordenone.it

CONSEGNA LAVORI ENTRO 27 FEBBRAIO 2021

Promotori

Patrocinio

Con la partecipazione di










*Un piacere ritrovato
in tempi non facili
Condivisioni da
non dimenticare*

Alessandra Pavan

STARE BENE INSIEME IN CUCINA

Casa dolce casa e soprattutto cucina dolce cucina: l'emergenza Coronavirus ci ha fatto scoprire e riscoprire l'ambiente domestico, facendoci vivere la casa in un modo diverso rispetto a come eravamo abituati e in questo confinamento forzato la stanza più utilizzata è stata sicuramente la cucina, che si è riconfermata, trionfante, il fulcro della vita domestica.

Una storia antichissima, quasi come quella dell'uomo, quella della cucina: la sua origine si perde infatti nella notte dei tempi quando l'addomesticamento del fuoco segnò il primo passo verso la civilizzazione ed intorno al prezioso focolare domestico venne costruita la prima cucina, cioè la prima casa. A lungo le cucine antiche rimasero ambienti semplici con pochi elementi di contorno, tavoli e sedie, credenze o casse dove riporre attrezzi e cibo, brocche e utensili. Il centro rimaneva sempre il fuoco, davanti alla cui fiamma si svolgeva gran parte della vita domestica, scandita non solo dal rituale, semplice allora, della preparazione del cibo, ma anche dalla realizzazione di piccoli lavori artigianali. E, attorno alle fiamme crepitanti, si raccontano storie favolose, si confessano segreti, si scambiano emozioni: la cucina nasce come luogo della socialità e per tutti costituiva il cuore della casa. Questo aspetto è confermato anche da un punto di vista lessicale, il focus o focolare indicava infatti per i Romani la casa intera e per estensione la famiglia che vi abitava. E così rimase anche in epoca moderna quanto la fiamma fu ingabbiata nella stufa o stua o stube che irradiava un calore uniforme ed attorno ad essa si ripetevano i ri-



tuali della preparazione del cibo e della narrazione di storie: un modello culturale e spaziale esemplificato anche dal nostro fogolar, cuore e punto di incontro dei vari componenti della famiglia.

Se la cucina aveva un duplice ruolo di luogo di lavoro e convi-

viale non sorprende che le famiglie ricche abbiano separato le due funzioni, nelle dimore nobiliari infatti la cucina piena di fumo e di odori era una stanza lontana dal centro della casa e riservata alla servitù. Il cibo invece era consumato in sale lussuose

adatto a ricevere gli ospiti di prestigio. Un'abitudine che da noi col tempo si è persa, ma che rimane nelle case dei ricchi nei paesi più poveri.

Questa forma di distinzione sociale si trasferì in seguito alla borghesia ottocentesca che ri-

propose in piccolo la combinazione tra una sala da pranzo e una piccola cucina. La prima era una stanza arredata bene e aperta agli ospiti, la seconda uno spazio angusto con arredi funzionali dove lavorava una cameriera o magari la stessa padrona di casa, al riparo però da sguardi indiscreti. Una forma di decoro, che distingueva la casa borghese dalla casa operaia dove tutto si svolgeva in cucina e il luogo della produzione e del consumo di cibo coincidevano. Questa distinzione è rimasta fino al boom economico degli anni Sessanta che hanno portato la strabiliante novità degli elettrodomestici, piccoli e grandi, e gradualmente nel tempo la cucina è diventata il cuore tecnologico della casa, per approdare al cucina-living, oggi il regno del design e la stanza dove si prepara "insieme" il cibo e si trascorre molto tempo. Ma, come si è visto, la valorizzazione sociale dell'ambiente cucina ha radici antiche ed oggi, promossa a luogo pubblico, è la stanza che sembra offrire un ambiente ideale di rassicurazione e di apprezzamento per le cose importanti e solide. Ed è in questo spazio, così ricco di implicazioni simboliche, che ci siamo ritrovati nel lungo periodo del confinamento, a cucinare, a conversare, a condividere il quotidiano secondo quei ritmi lenti, che avevamo smarrito e che abbiamo ritrovato. Abbiamo riscoperto la bellezza dello stare insieme, di saperci unire attorno alla preparazione di un dolce, di sapere organizzare un gioco da tavolo, di sapere fare le lezioni di scuola tutti assieme attorno al tavolo della cucina. Una lezione da non dimenticare.



IRSE "MENS SANA IN CIBO SANO" NEUROBIOLOGIA E NUTRIZIONE

Da giovedì 8 ottobre al centro Casa Zanussi di Pordenone la tredicesima serie di "Affascinati dal cervello" incontri e convegni proposti dall'Istituto Regionale Studi Europei



Siamo quello che mangiamo, si dice. Ma, a prescindere dalle ricette propinate dalla chef star del momento, sappiamo davvero quanto il cibo è importante per il nostro organismo, e in particolare per il nostro cervello? L'interrogativo era emerso già in molti interventi a dibattito nelle serie precedenti di "Affascinati dal cervello", proposti a Casa Zanussi, ogni giovedì di ottobre dall'IRSE, l'Istituto Regionale di Studi Europei.

Per questa tredicesima edizione abbiamo scelto di farne il tema centrale. In quattro appuntamenti cercheremo di affrontare il complesso rapporto tra cibo, mente e cervello grazie al prezioso contributo di ricercatori e ricercatrici impegnati nello studio delle diverse sfaccettature di questo rapporto: dalla ricerca sulle sensa-

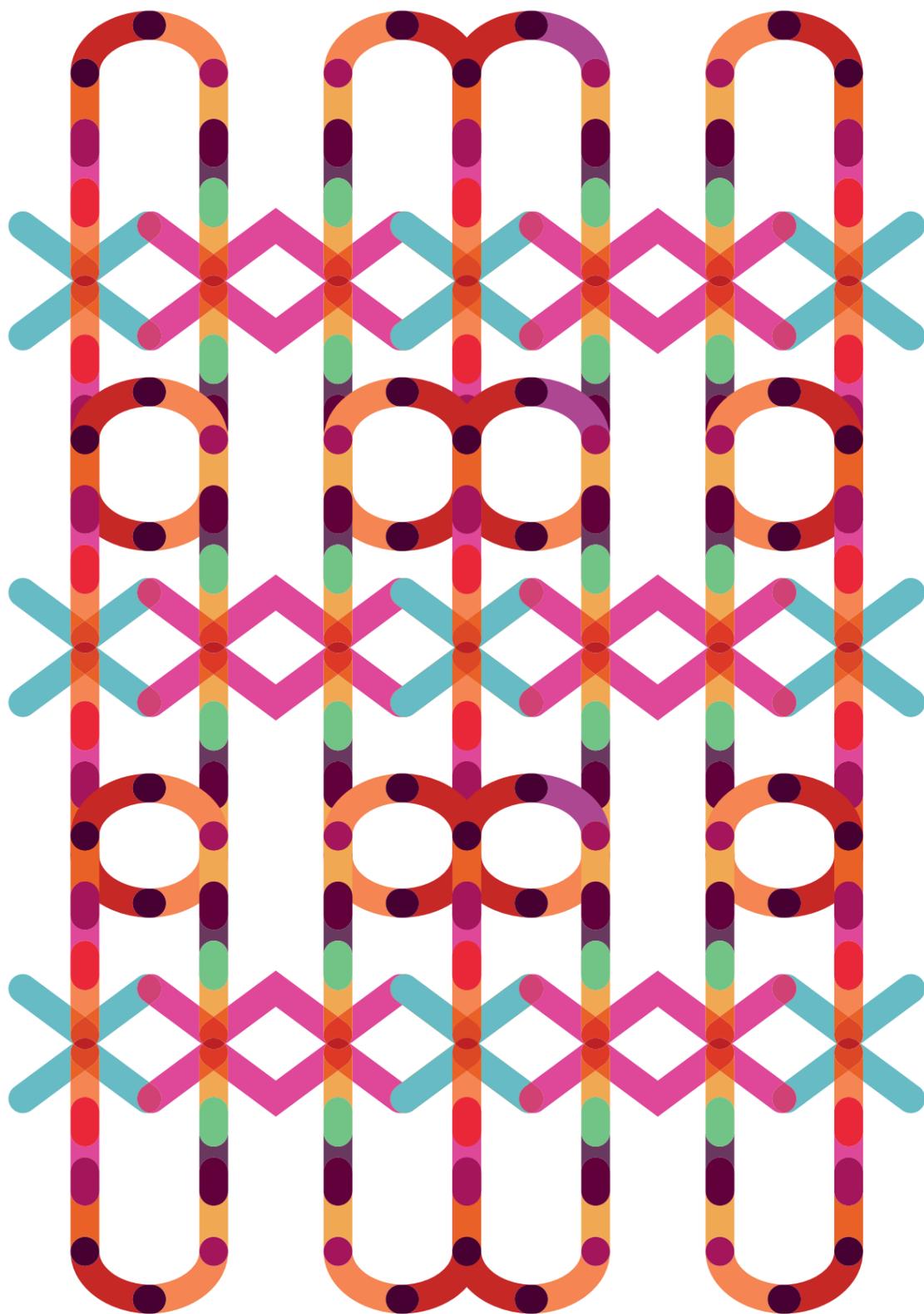
zioni oggettive generate dal cibo e percepite dal nostro cervello attraverso gusto, olfatto e vista, allo studio della influenza sullo sviluppo cognitivo, della sfera comportamentale e, in alcuni casi, di disturbi alimentari clinico-patologici. La partecipazione ("in presenza" con le dovute modalità e in diretta streaming) è gratuita. Il ciclo è dedicato in primis a genitori e giovani in crescita ma a chiunque senta il bisogno di acquisire nuove consapevolezza nelle diverse fasi della vita. Un arricchimento formativo, ci auguriamo, anche per operatori sanitari a vario livello, per psicologi e professionisti che ci aiutano nei percorsi complessi - mai scontati - di conoscere se stessi e vivere meglio con gli altri. Ad introdurre i relatori abbiamo chiamato due giovani competenti divulgatori

scientifici, con formazione in neuroscienze, storia della scienza e comunicazione in quella preziosa realtà della nostra regione che è la SISSA di Trieste: Marcello Turconi e Gianluca Liva. Un ulteriore messaggio di fiducia e stimolo a seri percorsi formativi.

Primo appuntamento **Giovedì 8 ottobre** ore 15.30-17.30 "Il cibo: un'esperienza multisensoriale Come vengono elaborate dal nostro cervello le informazioni sensoriali relative al cibo" con relatore Massimiliano Zampini, professore ordinario al Centro Interdipartimentale Mente/Cervello - CIMEC dell'Università di Trento; dopo 4 anni di ricercatore ad Oxford, è rientrato in Italia con il programma "Rientro dei cervelli". Seguirà **Giovedì 15 ottobre** "Cibo e Cervello La giusta alimentazione nelle diverse fasi del-

la vita, per sostenere lo sviluppo cognitivo e aiutare a mantenere attivo il cervello". Relatrice Elena Dogliotti, biologa nutrizionista. Attualmente è membro della supervisione scientifica per Fondazione Umberto Veronesi, si occupa di divulgazione scientifica sui corretti stili di vita e di consulenze nutrizionali. **Giovedì 22 ottobre** sarà la volta di uno speciale convegno a più voci su "Quando il cibo è un problema: a partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni" Con l'intento di evidenziare quanto si va operando anche a livello di territorio pordenonese di fronte ai crescenti casi di disturbi in età sempre più precoce, con grande impegno di pediatri, psicologi, operatori sanitari e coinvolgimento di famiglie e mondo della scuola.

Interverranno; Roberto Dall'Amico, Direttore Dipartimento Materno Infantile Ospedale "Santa Maria degli Angeli di Pordenone e Direttore ad interim S.C. "Pediatra San Vito-Spilimbergo; Gianluigi Luxardi, psicoterapeuta e psicologo, direttore del Centro Disturbi Alimentari di San Vito al Tagliamento; Liliana Giusti, presidente di ADAO Friuli onlus Associazione Disturbi Alimentari Obesità. **Giovedì 29 ottobre**, ultimo appuntamento su "Fattori psicologici nell'insorgenza di comportamenti alimentari anomali Da ricerche recenti di psicologia clinica, spunti per approcci terapeutici innovativi" con l'intervento di Valentina Cardi, Psicologa e Psicoterapeuta, ricercatrice King's College London e Dipartimento di Psicologia Università di Padova. **Laura Zuzzi**



XXIX
FESTIVAL INTERNAZIONALE
Musica Sacra
Trinitas/pater

PORDENONE
AGOSTO-DICEMBRE 2020

Incontri di culture religiose
concerti, mostre, convegni e laboratori

www.centroculturapordenone.it

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Lun 26 ottobre, ore 20.45
**SCHOLA CANTORUM
DEL PONTIFICIO
ISTITUTO DI
MUSICA SACRA**

Karl Prassl *direttore*

Ven 30 ottobre, ore 20.45
DEUS, DEUS MEUS

ENSEMBLE CANTO
FIORITO VILNIUS
Renata Dubinskaite *voce*
Rodrigo Calveyra *cornetto
e flauto dolce*
Andrea Buccarella *organo*

Spilimbergo, Organo Zanin
della Chiesa dei SS. Giuseppe
e Pantaleone

Dom 8 novembre, ore 16.00

**JOHANN
SEBASTIAN BACH**
Padre della Musica Europea

Concerto del miglior partecipante
alla Masterclass di organo
di Elisabeth Zawadke

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Ven 13 novembre, ore 20.45
COME GIGLI NEL CAMPO
Storie ordinarie di miracoli
SIMONE CRISTICCHI *voce e chitarra*
OTAC BENEDIKT (*Padre Benedetto*)

Dom 22 novembre, ore 20.45

INNO AL PADRE
I MADRIGALISTI DI INTENDE VOCI
MIRKO GUADAGNINI *direttore*

Mar 24 novembre, ore 20.45

**PATRIARCHARUM
CONCENTUS**
ODHECATON ENSEMBLE
PAOLO DA COL *direttore*

Ven 4 dicembre, ore 20.45

CONFESSIO
VIRGO VOX ENSEMBLE

UN FESTIVAL DI FIDUCIA

Difficile, qualche mese fa, immaginare di riprendere e realizzare un programma di cultura. Temevamo di dover far pausa per almeno un anno; ma l'andamento della pandemia e anche la volontà di tutta l'équipe del Festival, la disponibilità cordiale di tanti operatori già coinvolti nella stesura del programma triennale, risultato vincente nel bando regionale, ci ha persuaso a realizzare questa XXIX edizione. Sarà un Festival di fiducia per una ripresa completa di tutta la realtà, anche culturale, gravemente ferita dallo tsunami mondiale della pandemia. Una fiducia anche fondata sulla convinzione che la cultura, con ogni sua iniziativa purché di valore, può contribuire a rafforzare lo spirito necessario in ogni situazione di resistenza e ricostruzione da tragedie per quanto eccezionali. E forse risulterà molto utile, a questo scopo, l'ispirazione immaginando che tutto il programma triennale del Festival si richiami al concetto di trinità, sacro pur nella sua radice umanissima di Padre, Madre e Figlio. Un riferimento senza dubbio alla Bibbia ebraico-cristiana, in cui il Padre è l'iniziatore di ogni cosa; ma anche richiamo alle altre religioni, non solo quelle cosiddette del libro, in cui la gerarchia delle divinità fa sempre riferimento a un dio supremo, coordinatore di tutto. La figura della Madre è pure centrale nella visione della famiglia. Espressione della tenerezza oltre che della fonte generatrice, al punto che anche una certa teologia cattolica, parlando della Santa Trinità e in particolare dello Spirito Santo, richiama, come assonante, la natura della femminilità, e quindi dell'amore materno. Mentre il Figlio esprime il senso della proiezione al futuro e della operatività feconda del Padre e della Madre, come loro manifestazione. E in particolare, il riferimento di quest'anno alla figura emblematica del Padre, che compendia concetti di generazione, garanzia, protezione, sicurezza e altro ancora, può risultare più che mai pertinente per suggerire fiducia e speranza. Così i concerti musicali. Come dettagliatamente evidenzia la presentazione dei due Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, responsabili artistici del programma. Concerti scelti ed evidenziati nei commenti per il loro riferimento, più o meno diretto, alla paternità divina, creatrice è termine ultimo di ogni autentica religiosità, cristiana o di qualsiasi altro culto. Richiamo più antropologico e paradigmatico alla paternità anche nelle mostre d'arte. Il curatore Giancarlo Pauletto nella personale di Paolo Figar, a Cordenons, in suoi specifici temi, "un sapere antico e mitico" sempre volto a nuove rivelazioni, e quindi guida universale. Nel fotografo Danilo De Marco, in mostra a San Vito, Pauletto rileva, nelle grandi immagini esposte, di persone resistenti al nazifascismo, altrettante figure di "padri positivi" per i comportamenti di chi è venuto dopo e può ammirare il loro eroismo. Infine, a Sesto al Reghena, soprattutto volti di intellettuali, scrittori e artisti interpretati dal pittore Paolo Del Giudice, possono anche rivelarsi come figure "paterne". Per quanto riguarda infine le numerose altre iniziative del programma generale del Festival, il tema del Padre e della paternità viene ampiamente declinato a seconda dell'età e delle condizioni delle persone a cui vengono indirizzati i singoli laboratori, convegni, relazioni.

Luciano Padovese
Presidente
Presenza e Cultura

Maria Francesca Vassallo
Presidente
Centro Iniziative Culturali Pordenone

L'AVVIO DI UN TRIENNIO

La XXIX edizione del Festival presenta due novità importanti: da una parte l'ingresso tra i progetti triennali sostenuti dalla regione FVG, dall'altra l'adesione ad *Italiafestival*, rete nazionale che include i più importanti festival italiani, sotto gli auspici dell'AGIS. È anche grazie a questi due riconoscimenti (e attestazioni di merito) che questa edizione trova la forza di ripartire, così come tutto il sistema dello spettacolo dal vivo, nonostante le grandi difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo accolto e rilanciato la parola d'ordine degli operatori culturali, *ripartire a qualunque costo*, per dare un segnale forte, magari rinunciando a qualcosa, come è successo anche a noi (una coproduzione internazionale, impossibile da realizzare in queste condizioni, verrà recuperata nell'edizione 2021). Eccoci qui, dunque, a presentare, per la prima volta nella storia del Festival, un progetto triennale che ha come tema la Trinità (il Sacro per antonomasia) declinata in una prospettiva anche umana: Padre, Madre, Figlio. Questa sarà dunque la prima annualità di un triennio tematicamente coeso e definito, sempre articolato in concerti, laboratori e masterclass, mostre d'arte e le molte altre manifestazioni collaterali che arricchiscono da alcuni anni il Festival. Il *fil rouge* che lega i concerti in cartellone abbraccia la figura del Dio Padre: come il progetto realizzato dal trio lituano Canto Fiorito, incentrato sulla musica devozionale del primo '600; o come il concerto corale, diretto da Mirko Guadagnini, dedicato al Te Deum (Scarlatti ed altri). Oppure altre figure di Padre, come Sant'Agostino, Padre della Chiesa, cui è dedicato il concerto dell'ensemble milanese Virgo Vox; Johann Sebastian Bach, padre della musica, cui è dedicata la masterclass di organo. Dal Padre al principio creatore, sviluppando il concetto di Archè, ecco il programma dedicato al Canto gregoriano, fonte da cui nasce e si sviluppa tutta la tradizione sacra occidentale, protagonista la Schola Gregoriana del Pontificio Istituto di Musica Sacra; cui risponde a distanza il progetto (nato in rete con partner regionali) dedicato al canto aquileiese patriarchino, con Odhecaton Ensemble. Infine il tradizionale incontro cameristico col Conservatorio di Udine, dedicato quest'anno ai compositori americani e inglesi, The Lord Prayer. E poi c'è un progetto originale affidato a Simone Cisticchi. Il noto cantautore ha da sempre manifestato una forte componente di *humanitas* nel suo lavoro; più recentemente, di profonda spiritualità, anche grazie ad un percorso fatto di riflessione e di incontri speciali. Uno di questi incontri si chiama Padre Benedetto, del monastero ortodosso di Dečani, in Kosovo, testimone diretto della grande tragedia balcanica e protagonista eroico di iniziative di rinascita e resilienza. A Simone e Benedetto abbiamo chiesto un dialogo di musica e parole, per cercare di capire dove trovare la forza per uscire dall'inferno verso un cammino di speranza e di rinascita. Storie ordinarie di miracoli.

La direzione artistica
Franco Calabretto e Eddi De Nadai

CONCERTI



Lunedì 26 ottobre, ore 20.45
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

SCHOLA GREGORIANA DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

Franz Karl Prassl direttore

canto gregoriano

La Schola Gregoriana è formata dagli studenti del Corso di Canto Gregoriano del Pontificio Istituto di Musica Sacra della Città del Vaticano, che fu fondato nel 1910 da Papa Pio X e che fa parte delle Università Pontificie. È diretta dal docente titolare del Corso, Franz Karl Prassl, insigne teologo e musicista austriaco, specialista del repertorio liturgico, compositore e organista, che insegna anche all'Università di Graz. Il concerto a Pordenone conclude un tour europeo della Schola.

Partnership. Pontificio Istituto di Musica Sacra (Città del Vaticano)



Venerdì 30 ottobre, ore 20.45
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

DEUS, DEUS MEUS

ENSEMBLE CANTO FIORITO VILNIUS

Renata Dubinskaite, voce
Rodrigo Calveyra, cornetto e flauto dolce
Andrea Pozzi, organo

Un programma dedicato alla musica italiana della prima metà del XVII secolo e incentrato sulla devozione alla figura di Dio Padre Creatore; in alternanza brani puramente strumentali in un contrappunto con i canti sacri per un panorama a 360° su un periodo storico particolarmente ricco e stimolante. L'ensemble Canto Fiorito raccoglie giovani specialisti della musica antica provenienti da tutta Europa.

Partnership. Associazione Canto Fiorito Vilnius (Lituania)



Domenica 8 novembre, ore 16.00
Spilimbergo, organo Zanin
della Chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone

JOHANN SEBASTIAN BACH

Padre della Musica Europea

**Concerto del miglior partecipante alla
Masterclass di organo di Elisabeth Zawadke**
Musiche di J.S. Bach e di autori del XIX e XX secolo
su temi bachiani.

Un programma dedicato a musiche prevalentemente del XIX e XX secolo, tratte dalla vastissima letteratura sviluppata attorno all'opera grandiosa di Johann Sebastian Bach, il quale può essere ritenuto il Padre della Musica Europea, per molti il più grande musicista di tutti i tempi.

Significativo il fatto che molti compositori abbiano scritto opere traendo spunto dal tema BACH: ruscello in tedesco (quasi "sorgente di musica"), le cui quattro lettere rappresentano anche quattro suoni della scala musicale nelle lingue anglosassoni (si bemolle, la, do, si).



Venerdì 13 novembre, ore 20.45
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

COME GIGLI NEL CAMPO

Storie ordinarie di miracoli

SIMONE CRISTICCHI voce e chitarra
OTAC BENEDIKT (Padre Benedetto)

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA
Partnership Associazione amici Dečani (Kosovo)

Un viaggio di musica e parole alla scoperta del Kosovo, con Simone Cesticchi e Padre Benedetto, monaco ortodosso presso il Monastero di Dečani. Storie di Re che diventano Santi, e di corpi che diventano merce. Storie di candele al miele, e discariche invisibili. Storie di eremiti e criminali. Storie di donne vendute su cataloghi, e di piccoli geni della matematica scoperti in paesini sperduti. Storie di monasteri presidiati dall'esercito per pericolo di attentati terroristici. Storie di pogrom, di chiese date alle fiamme, di affreschi millenari cancellati per sempre, e di una memoria storica che resiste alla barbarie. Storie ordinarie di miracoli.



Domenica 22 novembre, ore 16.00
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

INNO AL PADRE

I Madrigalisti di Intende Voci

Mirko Guadagnini, direttore

Domenico Scarlatti - Te Deum
Alessandro Scarlatti - Magnificat
Herbert Howells - Requiem

Un percorso attraverso tre secoli di storia della musica in cui si accosta la polifonia del XVII secolo a quella del XX secolo. Il "Te Deum" a due cori battenti di Domenico Scarlatti introduce al tema sacro del "Padre celeste" in cui ci si immerge, subito dopo, con il canto di lode al Padre pronunciato da Maria Vergine: il "Magnificat" a 5 voci del padre di Domenico, Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725), uno dei maggiori rappresentanti del barocco italiano.

E poi il "Requiem" per doppio coro a cappella, composto nel 1936 dall'inglese Herbert Howells (Ludney, 1892 - 1983), sposta l'arte polifonica nel XX secolo esaltando armonie dal sapore antico in una scrittura compositiva moderna dalla grande potenza espressiva.

Partnership: Associazione Liederiadi Milano



Martedì 24 novembre, ore 20.45
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

PATRIARCHARUM CONCENTUS

ODHECATON Ensemble

Paolo Da Col direttore

Musiche di Antonio da Cividale, Renzo di Pontecorvo, Filippotto da Caserta, Cristoforo de Monte, Pietro Capretto, Francesco Santacroce, Filippo da Lurano, Lupus, Jean Mouton, Claudin de Sermisy, Adrian Willaert

Del ricco e originale patrimonio musicale fiorito in età medievale nella vasta area del Patriarcato di Aquileia poco è giunto fino a noi e quanto resta negli antichi codici è prevalentemente monodia liturgica o paraliturgica. Il concerto Patriarcharum concentus offre un'esemplificazione della ricchezza di linguaggi e forme musicali (sequenze, discanti, mottetti, inni, mottetti celebrativi, madrigali ecc.) praticate tra XV e XVI secolo nella vasta area del patriarcato, luogo di incontro di lingue e culture diverse e di scambi di conoscenze.

Partnership: Associazione Odhecaton, Chamber Music Festival Trieste, Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" Udine



Venerdì 4 dicembre, ore 20.45
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

CONFESSIO

**La conversione di un Padre tra Confessioni
e polifonia contemporanea**

VIRGO VOX ENSEMBLE

Musiche di Kodaly, Nees, Lang, Badings,
Pärt, Camoletto

Iniziato a due visioni del mondo, una pagana e l'altra cristiana, Agostino d'Ippona sarà sempre tormentato da queste due differenti realtà. Assaggerà l'ebbrezza, la malattia, i piaceri, la perdita; amerà la libertà, il successo, il mondo, la vita; sarà percosso dal dubbio, dalla crisi, dalle lacrime, sempre alla ricerca di un'unica cosa: la verità.

In un percorso musicale che attraversa l'Europa contemporanea e molteplici testi della Scrittura biblica e della liturgia cattolica, Virgo Vox, ensemble femminile a cappella di eccezionale levatura artistica, riprende i punti salienti del viaggio filosofico, spirituale e umano di uno dei più importanti Padri della Chiesa, Sant'Agostino.

Partnership: Festival Novecento Milano

CONCERTI SUL TERRITORIO

Da mercoledì 2 a venerdì 4 settembre 2020
Chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone
di Spilimbergo

JOHANN SEBASTIAN BACH

**Masterclass di Organo (2^a edizione)
e concerto degli allievi**

ELISABETH ZAWADKE, docente d'organo

Musiche di autori vari

Una Masterclass con una prestigiosa concertista, già docente dell'Accademia di Lucerna, momento di perfezionamento artistico nella nostra terra, ricca di strumenti storici di gran pregio. Esibizione finale a conclusione della Masterclass.

In partenariato con la Diocesi di Concordia Pordenone e la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo.

Domenica 13 settembre, ore 16.00
Chiesa San Giovanni Battista, Barcis

Venerdì 18 dicembre, ore 15.30
Università della Terza Età Pordenone

THE LORD PRAYER

Laura Ulloa e Daniela Esposito, soprani
Franco Calabretto, pianoforte

Prosegue la collaborazione col Conservatorio friulano al fine di dare voce ai migliori giovani e promettenti musicisti. Il progetto è volto all'indagine sul repertorio cameristico sacro, affidato ai giovani studenti di canto e musica da camera del prof. Calabretto, al fine di riscoprire e studiare pagine poco eseguite, con un focus annuale dedicato ad una nazione o ad una lingua, con particolare predilezione per l'ambito contemporaneo internazionale e anche per le lingue minoritarie. Dopo l'indagine degli scorsi anni sul repertorio italiano, tedesco (Lied) e spagnolo, nel corso del presente anno accademico è previsto l'approfondimento dell'ambito anglosassone e americano, con l'utilizzo di testi in lingua inglese.

CANTARE INSIEME, VIVERE INSIEME

Un concerto con la partecipazione dei cori di allievi delle scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado del territorio.

Il programma comprende brani in lingua friulana, francese, inglese e spagnola.

MOSTRE D'ARTE E MUSICA



5 settembre – 26 settembre
Centro Culturale Aldo Moro, Cordenons
Inaugurazione 5 settembre, ore 17.30

L'ARCHITETTO ASTRONOMO PAOLO FIGAR

Intervento musicale di apertura
Diego Borghese, fisarmonica
Musiche di Schurbin

Paolo Figar - pittore scultore e incisore di Gorizia ben noto al pubblico che segue le attività d'arte del Centro Iniziative Culturali Pordenone - nel contesto della sua arte, volta a far emergere dallo scorrere dell'esperienza gli aspetti meno coincidenti con la banalità dell'utile quotidiano, sviluppa da anni il tema dell'"Architetto astronomo", una figura raccolta ed ieratica che simboleggia un sapere antico e mitico, cioè in qualche modo l'infinitudine stessa del sapere, per sua natura mai pago del già noto e volto sempre a nuove scoperte-rivelazioni.

Perciò anche una figura paterna, nel senso che il padre "sa", e quindi può essere guida.

Ingresso libero
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato
ore 16.00-19.00



12 settembre – 25 ottobre
Chiesa San Lorenzo, San Vito al Tagliamento
Inaugurazione 12 settembre, ore 17.30

NEGLI OCCHI DEI RIBELLI DANILO DE MARCO

Intervento musicale di
Andrea Nassivera, fisarmonica
Musiche di Beloshitsky

Daniilo De Marco, notissimo fotografo friulano "inviato di se stesso" in molte parti del mondo dove accadono situazioni umane in bilico tra disperazione e speranza, partecipa quest'anno al progetto complessivo del Festival Internazionale di Musica Sacra con una mostra intitolata "Negli occhi dei ribelli". Per molti anni De Marco ha girato l'Europa a fotografare, prima che la loro esistenza venisse meno, le sembianze di coloro che durante la seconda guerra mondiale resistettero al nazifascismo. Uomini e donne che non sono stati a guardare, "padri" positivi allora con l'azione, oggi con l'esempio che hanno lasciato.

La mostra è costituita da una potente serie di grandi immagini che mettono lo spettatore di fronte agli occhi di queste persone, in un colloquio che resterà memorabile per ciascuno.

Ingresso libero
Sabato - Domenica
ore 10.30-12.30 / 15.30-19.00



31 ottobre 2020 – 10 gennaio 2021
Abbazia Santa Maria in Silvis,
Sesto al Reghena
Inaugurazione 31 ottobre, ore 17.00

VOLTI. PITTURE PAOLO DEL GIUDICE

Intervento musicale di
Adolfo Del Cont, fisarmonica
Musiche di Puskarenko

L'arte di Paolo Del Giudice, pittore trevigiano di ampia notorietà, è caratterizzata da forte capacità di sintetizzare l'immagine, conservandole tuttavia una forte verità d'impatto.

Ciò vale per i paesaggi come per gli edifici monumentali o per le periferie urbane che egli ama dipingere; allo stesso modo vale per figure e volti di intellettuali, scrittori e artisti cui il pittore ha dedicato molto tempo e passione, e che costituiscono questa mostra.

Essi infatti sono, per Del Giudice, figure portanti della vita sociale, coloro che, sforzandosi di interpretare la nostra realtà, possono suggerire idee e comportamenti utili anche a noi, alla nostra necessità di orientamento nell'esistenza. Perciò, in qualche modo e con tutti i limiti legati all'umana fallibilità, anche figure "paterne".

Ingresso libero
Dal Venerdì alla Domenica
ore 10.00-12.00 / 15.00-18.00

CONVEGNI LABORATORI DIBATTITI

IL PATRIARCATO DI AQUILEIA. STORIA DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA ATTORNO AL 1420

Martedì 3 novembre 2020, ore 15.30
I cibi quotidiani: banchetti e mense povere

Martedì 10 novembre 2020, ore 15.30
Legno, paglia, mattoni e pietre nelle dimore

Martedì 17 novembre 2020, ore 15.30
Lavorare con le mani, le macchine e la mente

A cura di **Pietro Carlo Begotti** storico della lingua e letteratura friulana.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Giovedì 5 novembre 2020, ore 15.30
VENEZIA 1420. LO STATO DELL'ARTE
Giocando sul doppio senso di stato: la Serenissima, che in arte investiva molto, e la situazione specifica dell'arte veneziana in quel periodo storico.
Fulvio Dell'Agnese, storico d'arte.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Mercoledì 25 novembre 2020, ore 15.30 **I PATRIARCHI DI AQUILEIA DI ORIGINE VENEZIANA E LE ARTI IN FRIULI DAL 1420 AL 1751**

Cronache, appunti e note a margine
Angelo Bertani, critico d'arte.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Novembre 2020
VISITA GUIDATA AD AQUILEIA
a cura dell'Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia.



Mercoledì 9 dicembre 2020, ore 15.30
RACCONTI IN MUSICA
Antiche tradizioni di cultura popolare tra Friuli, Veneto, Austria e Slovenia: la villotta friulana. Omaggio a Renato Appi.

A cura di **Giancarlo Pauletto**.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Lunedì 14 dicembre 2020, ore 15.30
**1420. PORTUS NAONIS
E LA SERENISSIMA**
I **Papu** incontrano mercanti, signori e popolo tra barche e lingue diverse. Creazione di uno spettacolo con rappresentazioni diverse sul territorio e nelle scuole appositamente commissionato ad **Andrea Appi** e **Ramiro Besa**, in arte I Papu.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

**Lunedì 24, mercoledì 26,
venerdì 28 e lunedì 31 agosto,
mercoledì 2 e venerdì 4 settembre 2020,
ore 15.00-17.00**

IL TEATRO DELLE MAESTÀ. TRA VESCOVI, PATRIARCHI, IMPERATORI, CAVALIERI E DAME

Analizzando la storia di Aquileia, tra molteplici diverbi politici e religiosi, è possibile "avvicinarsi" ad alcuni personaggi chiave, che sono stati determinanti ed hanno fatto la storia. Sei incontri tematici pensati per i bambini dagli 8 ai 12 anni. A cura di **Lisa Garau**, atelierista di laboratori creativi ed esperta di percorsi didattici in ambiente museale. Quota di partecipazione: 30€ a laboratorio.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Sabato 3 e 10 ottobre 2020, ore 15.00-17.00 **IL PATRIARCATO DI AQUILEIA LOTTA CONTRO L'INVASIONE VENEZIANA (1411-1419)**

La stampa 3D si catapultava sul campo di battaglia per il patriarcato di Aquileia. In questo laboratorio costruiremo un gioco da tavolo in cui il Friuli sarà campo di battaglia tra l'esercito imperiale schierato con Cividale e quello Veneziano schierato con Udine. Impareremo a disegnare in 3D e poi a stampare in 3D le armate che si scontreranno sul terreno di gioco. Laboratorio per giovani dai 9 ai 12 anni, a cura di **Laura Tesolin**, artigiana digitale. Quota di partecipazione: 15€ a laboratorio.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Sabato 19 dicembre 2020, ore 15.00-18.00 **SCONTRO TRA IL PATRIARCATO DI AQUILEIA E LA REPUBBLICA DI VENEZIA**

Modellazione 3D alla scoperta delle armi da assedio. A cura di **Giovanni Longo**, progettista e consulente aziendale. Laboratorio per ragazzi dai 12 ai 16 anni. Quota di partecipazione: 12€ a laboratorio.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Sabato 12 e 19 dicembre 2020, ore 15.00-17.00 **L'ESERCITO VENEZIANO ENTRA NELLA CITTÀ DI UDINE (1420)**

Affidiamo ai bambini le sorti del patriarcato di Aquileia, riscrivendo la storia con il coding. Grazie a Scratch i bambini impareranno le basi della programmazione informatica e metteranno in gioco la loro fantasia per realizzare un pezzo di storia con l'animazione a computer. Vinceranno i Veneziani o ci sarà un finale a sorpresa? Laboratorio per bambini dai 6 agli 8 anni, a cura di **Laura Tesolin**, artigiana digitale. Quota di partecipazione: 15€ a laboratorio.

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



Novembre – dicembre 2020

Visita guidata alla villa con archivi

VILLA DE CLARICINI DORNPACHER, BOTTENICCO DI MOIMACCO

Visita guidata alla villa veneta del '600 con azienda agricola biologica nel borgo rurale di Bottenicco.

Mostra "L'antico e il nuovo". Opere della Fondazione e della donazione Guido Tavagnacco.

In partenariato con la Fondazione de Claricini Dornpacher e il Comune di Moimacco (UD).

ILLUSTRATRICI NELLE SCUOLE

Mostre e laboratori in dialogo tra musica, animazione espressiva e illustrazione.
A cura di Silvia Pignat in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone

Ottobre – Novembre 2020

Istituto Comprensivo Meduna-Tagliamento
Scuola dell'Infanzia Paritaria Favetti di Castions di Zoppola



Scuola Primaria Enrico Fermi
dell'Istituto Comprensivo Cadelli di Roveredo in Piano



Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
di Prata di Pordenone



PAOLA FRANCESCHINI

illustratrice

Paola Franceschini inizia il suo percorso nell'illustrazione collaborando con la casa editrice Artebambini. Partecipa a 25 numeri della Rivista Dada e pubblica 4 albi illustrati. Nel corso degli anni trasforma i suoi libri in spettacoli che presenta sia in Italia che all'estero. Ama curare l'oggetto libro in tutte le fasi di realizzazione: dalla progettazione, alla scrittura, all'illustrazione e alla grafica. La sua ricerca spazia sulle possibili contaminazioni tra fotografia, immagine e parola. Nel mese di maggio è stato presentato sulla piattaforma on line della Fiera del libro di Bologna il suo ultimo albo illustrato "Per sempre!" edizioni Artebambini, dedicato alla figura di Antonio Canova.

FEDERICA PAGNUCCO

illustratrice

Vive e lavora in Friuli. Appassionata della carta, dei colori, delle matite, dei pennelli e delle storie, si dedica all'illustrazione lavorando per l'editoria e per clienti privati. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni ed è stata selezionata alla mostra dell'illustrazione della fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, al Cj Book Picture Festival di Seoul, Corea. Ha ricevuto riconoscimenti e partecipato ad esposizioni, sia in Italia che all'estero.

Progetta e realizza immagini e oggetti d'arredo.

Al lavoro di illustratrice affianca progetti dedicati a bambini e ragazzi e corsi rivolti agli adulti in cui il linguaggio del racconto per immagini incontra l'immaginazione, la composizione e le diverse personalità.

MARTA LORENZON

illustratrice

Marta Lorenzon è un'artista visiva che spazia dalla pittura su tela all'arte urbana, il suo immaginario pittorico è legato alla dimensione del ricordo e della memoria.

Originaria della provincia di Pordenone, consegue la laurea in Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università Iuav di Venezia, si specializza poi in illustrazione editoriale al MiMaster di Milano. Ha collaborato con edizioni Idest, Subway, Mondadori, Sperling and Kupfer, preso parte a mostre nazionali e internazionali tra le quali si citano: Premio Combact Prize, 2019, Museo G. Fattori, Livorno; Provinciale Contemporaneo, 2018, Galleria Artekyp, Modena; Structure, associazione Journ et Nuit Culture, 2013, Parigi; Annual Italian illustrators 2013, Sala San Leonardo, Venezia.

Nel 2019 partecipa al corso di formazione Oculus, a cura di Inward, col patrocinio del Consiglio dei Ministri e consegue il riconoscimento di Operatore della creatività urbana.

Scuola dell'Infanzia di Palse
dell'Istituto Comprensivo Jacopo di Porcia



ALESSANDRA CIMATORIBUS

illustratrice

Ha pubblicato finora una quarantina di libri con editori italiani, europei e americani.

Ha illustrato anche giochi, costumi teatrali, packaging, manifesti, articoli per riviste. I suoi lavori sono stati presenti in circa ottanta mostre, nazionali e internazionali, tra le più importanti del settore. Ha tenuto corsi alla scuola di illustrazione di Sarnede. Collabora con scuole e biblioteche, organizzando laboratori e incontri sul tema del libro e dell'illustrazione. Queste tavole nascono per volontà dell'Associazione Arte al Marconi di Portogruaro che, nel 2009, le propone una mostra incentrata sui diritti dei bambini: ogni bambino deve poter esprimere la propria opinione sulle cose che lo riguardano e ha diritto ad essere ascoltato.

Questo bambino è grande, più degli adulti, perché è importante, è importante quello che ha da dire, la sua voce, la sua opinione. Gli adulti devono ascoltarlo in assoluto silenzio, con molta attenzione.

Istituto Comprensivo Meduna-Tagliamento
Scuola dell'Infanzia Il Tiglio San Martino al Tagliamento



GLENDA SBURELIN

illustratrice

Nata a Pordenone nel 1972, ha svolto studi di grafica pubblicitaria e fotografia. La passione per il disegno la avvicina al mondo dell'illustrazione editoriale per ragazzi, contando circa una cinquantina di pubblicazioni, sia in Italia che all'estero. Parallelamente coltiva anche un vivo interesse per la ricerca artistica, utilizzando varie tecniche che spaziano dalla pittura, alla ceramica e alla resina. Oltre alle numerose Mostre di Illustrazione, ha esposto in Rassegne d'Arte Contemporanea in Italia e all'estero e in Collettive di libri d'artista. Nel 2009 la "8th IBBY Regional Conference" della Northwestern University di Chicago, la inserisce tra i 23 migliori illustratori selezionati per la Mostra alla Fiera del Libro per ragazzi Bologna, l'anno successivo sarà la rivista "dpi" ad annoverarla tra i 12 migliori illustratori della kermesse Bolognese, esponendo le opere in due mostre in Taiwan: "In Fingers, Extra Space" (Creative Park for Taipei toy Festival, Taipei) e "Imaginary Fairy Wonderland – dpi International Group Exhibition" (Kaohsiung City). Attualmente è docente presso la Scuola Internazionale di Illustrazione di Sarnede.

21 novembre – 31 dicembre 2020
Villa Frova, Comune di Caneva
Edificio storico dell'800, contenitore culturale multifunzionale.



ESPLORANDO LA FANTASIA SAROLTA SZULYOVSKY

Ungherese, vive in Friuli dal 1997. Ha studiato Arte applicata all'Università "Nyugat-Magyarországi" di Sopron. Da sempre appassionata di letteratura e disegno, dopo la nascita dei suoi figli scopre il mondo dell'illustrazione per l'infanzia. Dal 2003 ha illustrato una ventina di libri per case editrici italiane, europee e statunitensi. Per Radio Magica ha illustrato le Mappe Parlanti del Friuli Venezia Giulia (2018) e di Aquileia (2020). Lavora con tecniche tradizionali, digitali e miste. Le sue opere sono state selezionate ed esposte in molte mostre e rassegne nazionali e internazionali in Italia, in Europa e in Asia. È docente della Scuola Internazionale di Illustrazione di Sarnede e insegna illustrazione digitale presso il centro di formazione professionale EnAip FVG di Udine. Nel 2019 e nel 2020 è stata nominata al prestigioso premio Astrid Lindgren Memorial Award. Le immagini in mostra ci portano in viaggio sulla terra, nel cielo e sull'acqua attraverso storie ambientate in luoghi e in epoche reali e immaginarie, tratte dagli ultimi libri illustrati "Tündérkeresztanya" (Pagony, 2019), "L'uomo delle bolle" (Erickson, 2019), "Nagy Indánkönyv" (Manó Könyvek, 2020) e da "Hóstecki és az eltűnt holdtűhén" (Bookart, 2020).

In partenariato con il Comune di Caneva.

CALENDARIO CONCERTI E MOSTRE XXIX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

Da Mercoledì 2 a Venerdì 4 settembre
**SECONDA MASTERCLASS
DI ORGANO**
Chiesa dei Santi Giuseppe
e Pantaleone di Spilimbergo

Sabato 5 settembre
**L'ARCHITETTO ASTRONOMO
PAOLO FIGAR**
Centro Culturale Aldo Moro, Cordenons

Sabato 12 settembre
**NEGLI OCCHI DEI RIBELLI
DANILO DE MARCO**
Chiesa San Lorenzo, San Vito
al Tagliamento

Domenica 13 settembre
THE LORD PRAYER
Chiesa San Giovanni Battista, Barcis

Lunedì 26 ottobre
**SCHOLA CANTORUM
DEL PONTIFICIO ISTITUTO
DI MUSICA SACRA**
Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Venerdì 30 ottobre
**DEUS, DEUS MEUS
ENSEMBLE CANTO FIORITO VILNIUS**
Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Sabato 31 ottobre
**VOLTI. PITTURE
PAOLO DEL GIUDICE**
Abbazia Santa Maria in Silvis, Sesto al Reghena

Domenica 8 novembre
JOHANN SEBASTIAN BACH
Chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone di Spilimbergo

Venerdì 13 novembre
COME GIGLI NEL CAMPO
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

Sabato 21 novembre
ESPLORANDO LA FANTASIA
Villa Frova, Comune di Caneva

Domenica 22 novembre
**INNO AL PADRE
I Madrigalisti di Intende Voci**
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

Martedì 24 novembre
**PATRIARCHARUM CONCENTUS
ODHECATON Ensemble**
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

Venerdì 4 dicembre
**CONFESSIO
VIRGO VOX ENSEMBLE**
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

Domenica 13 dicembre
**CANTARE INSIEME
VIVERE INSIEME**
Seminario Diocesano Pordenone

Venerdì 18 dicembre
THE LORD PRAYER
Università della Terza Età Pordenone

Altre attività sono indicate all'interno di questo libretto.

**centrocultura
pordenone.it**

Info Presenza e Cultura
Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, Via Concordia 7
telefono 0434 365387
pec@centroculturapordenone.it

INGRESSO LIBERO

**Progetto Speciale
a cura di
Presenza e Cultura**



Partnership e Collaborazioni

Associazione Italiafestival Roma	Comune di Barcis
Associazione Media Naonis Cordenons	Comune di Caneva
Centro Iniziative Culturali Pordenone	Comune di San Vito al Tagliamento
Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine	Comune di Sesto al Reghena
Diocesi Concordia-Pordenone	
Fondazione Concordia Sette	Scuola dell'Infanzia Paritaria Favetti di Castions di Zoppola
Museo Archeologico Nazionale Cividale del Friuli	Scuola dell'Infanzia di Palse
Noema – Associazione per lo studio e la promozione della cultura musicale	Scuola dell'Infanzia San Giuseppe di Prata di Pordenone
Associazione Liederjadi Milano	Scuola Primaria Enrico Fermi di Roveredo in Piano
Associazione Canto Fiorito Vilnius	
Associazione Amici di Decani	Scuola dell'Infanzia Il Tiglio San Martino al Tagliamento
Associazione Odhecaton,	
Chamber Music Festival Trieste	
Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" Udine	Progetto triennale a cura di Presenza e Cultura "Trinitas. Trinità dell'umano"
Festival Novecento Milano	Via Concordia 7 Pordenone Telefono 0434 365387 www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it
Pontificio Istituto di Musica Sacra	INGRESSO LIBERO
Università della Terza Età Pordenone	



Concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale.



DFORM THEKE, azienda di Pasiano che si occupa della produzione di allestimenti per musei, mostre, percorsi e spazi espositivi.

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

RICOSTRUIRE L'EMPATIA PER ANDARE OLTRE LA PANDEMIA

Questo periodo complesso di isolamenti fa riemergere la questione centrale della cosiddetta "aura" del coinvolgimento emotivo e cognitivo che si può provare di fronte a un'opera d'arte



Tre candidati al
Premio Friuli Storia

Nell'ambito di *Avostanis*, la rassegna estiva organizzata dall'Associazione Culturale Colonos a Villacaccia di Lestizza, il 12 agosto è stata presentata la video intervista in cui Michelangelo Pistoletto, a colloquio con Federico Rossi, ha esposto il programma di *Cittadellarte*, la fondazione da lui stesso creata a Biella, e ha fatto riferimento alla gestione delle attività al tempo della pandemia anche nella prospettiva del suo superamento. Secondo Pistoletto l'arte è al tempo stesso libertà e responsabilità tanto è vero che egli ha coniato il termine *demopraxia* proprio per ribadire la necessità di una convergenza del pensiero creativo e dell'agire collettivo secondo i principi della sostenibilità e di un'ecologia ambientale e sociale. Sempre a tale riguardo l'artista ha creato un segno originale (da lui denominato *Terzo Paradiso*) il quale, a partire dal simbolo dell'infinito, rappresenta la sintesi dialettica di dimensioni conoscitive e operative apparentemente distanti se non opposte. D'altra parte lo stesso Pistoletto con i suoi quadri specchianti degli anni '60 aveva già iniziato a interpretare l'opera in senso inclusivo: le superfici a specchio infatti facevano diventare lo spettatore protagonista dell'opera e questa assumeva allora anche un significato di relazione sociale che includeva, inglobava, relazionava e attivava.

In questi ultimi mesi che ci hanno costretto al distanziamento o addirittura all'isolamento, molte attività sociali non hanno potuto, letteralmente, avere luogo e tra queste anche quelle culturali. All'inizio, di fronte ai gravi rischi per la salute individuale e collettiva, la cancellazione di tante attività artistiche (mostre, rappresentazioni teatrali, incontri, convegni, ecc.) è sembrata ai più come una necessità e decisamente come il male minore. Tuttavia, con passare del tempo, l'isolamento sociale ha finito per determinare in molti uno stato di apatia o addirittura di sconforto che non certo aiuta a convivere con i rischi del virus e soprattutto non determina condizioni positive per il superamento delle ricadute negative determinate dalla pandemia. In verità, nell'ambito delle arti visive anche nel nostro territorio fin dai primi mesi del *lockdown* hanno preso avvio alcuni trasferimenti online di contenuti già previsti in presenza (tra i primi a reagire in tal senso il Centro Iniziative Culturali con i video riferiti alla personale di Massimo Poldelmengo, poi effettivamente allestita e ancora in corso) e però la questione non è certo risolta, tanto che le limitazioni spesso si fanno sentire a livello di partecipazione del pubblico. Tuttavia, dopo i primi entusiasmi per le terre promesse della comunicazione digitale, è evidente a tutti che le arti e nello specifico quelle visive non possono essere surrogate in toto da contenuti virtuali, i quali per la gran parte hanno il compito di affiancare e di rafforzare ma non certo di sostituire i contenuti in presenza.

Sta quindi riaffiorando, nella prospettiva del superamento della crisi culturale causata dalla pandemia, la vecchia questione dell'aura, ovvero quel tipo particolare di coinvolgimento emotivo e cognitivo che il riguardante, lo spettatore, può provare di fronte a un'opera d'arte considerata unica e irripetibile. In fondo il concetto di aura coincide con una forma di empatia, di coinvolgimento personale (molto opportunamente il tema dell'empatia sarà al centro dell'edizione 2020 di *Mittelfest* a Cividale). A tale riguardo Giacomo Rizzolati, il celebre scienziato scopritore dei neuroni specchio, distingue tra l'empatia emotiva, che si fonda sull'immedesimazione emozionale, e l'empatia cognitiva, che presuppone invece immedesimazione mediata tramite la conoscenza. Ora l'arte, se è davvero tale, ha la capacità di far scaturire sia l'una che l'altra forma di empatia, ma mentre la prima non può fare a meno della presenza, l'altra, quella cognitiva, può essere favorita nella sua origine anche da forme di conoscenza mediatrice che integrano la presenza. Dunque se il distanziamento sociale ha causato distanziamento culturale, questo può e deve essere superato sia attraverso la ripresa (prudente) delle indispensabili attività in presenza, sia attraverso l'integrazione di conoscenze veicolate online. Oggi più che mai definire un'opera d'arte "bella" è senz'altro riduttivo (del resto gran parte dell'arte contemporanea non persegue il "bello") quando invece si dovrebbe richiedere ad essa di essere empatica, sia emotivamente che cognitivamente. Anche in questo senso l'arte esprimerebbe libertà e responsabilità.

Angelo Bertani



MARTA IGNEERSKA, GREAT DREAMS

DALLA POLONIA 15 ARTISTI PER SENTIERI ILLUSTRATI/12

Dal 3 ottobre alla Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone
mostra internazionale "In astronave verso mondi astratti"

Si aprirà sabato 3 ottobre, ore 17.30, nelle sale della Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone la mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia, dodicesima della serie *Sentieri Illustrati*, quest'anno con il titolo "In astronave verso mondi astratti", dedicata a 15 artisti dalla Polonia. Curata da Kasia Boratyn, storica dell'arte polacca, insieme a Angelo Bertani, Martina Gheretti e Silvia Pignat, arricchita come di consueto da un prezioso catalogo. Riprendiamo qui di seguito alcuni stralci dal testo in catalogo di Kasia Boratyn.

[...] La mostra, dedicata agli illustratori polacchi di libri per l'infanzia, è l'opportunità per presentare la varietà di soluzioni stilistiche e tecniche, oltre che l'idea stessa di libro che si è sviluppata a partire dagli anni '20 del secolo scorso, nel breve intervallo di tempo tra le due guerre mondiali. In questo periodo, nel quale la Polonia riconquistò temporaneamente la libertà, ebbe luogo una felice e creativa rinascita artistica. Contemporaneamente, la diffusione della tecnica fotografica permise all'arte europea di potersi liberare dai fardelli del realismo, per avviare le sperimentazioni avanguardistiche. Gli artisti polacchi accolsero con entusiasmo le nuove tendenze: dadaismo, surrealismo, costruttivismo, art naïve, astrattismo e le connesse tecniche del fotomontaggio e del collage. Questa tradizione continuò sin quando la Polonia perse nuovamente la sua sovranità, diventando uno stato satellite

del regime sovietico. Nel dopoguerra, dagli anni '60, nacque la Scuola Polacca del Manifesto e in seguito la Scuola Polacca dell'Illustrazione. Gli artisti, osteggiati dalla censura, diedero sfogo alla loro creatività con nuove idee e audaci progetti. In quell'epoca gli illustratori iniziarono a concepirsi come "architetti del libro". Il loro tratto distintivo fu la purezza della forma, i caratteri innovativi, la grande libertà artistica e il senso dell'umorismo. Le illustrazioni si distinguevano per l'abilità nella sintesi, per la consapevolezza cromatica, e dallo spiccato utilizzo di figure geometriche semplici. Nel 1989, anno di liberazione dall'occupazione sovietica, iniziò l'arduo periodo di ricostruzione economica e dell'identità nazionale. Le nuove generazioni di illustratori proseguirono nel processo di esplosione stilistica dei loro maestri, soprattutto negli anni successivi al 2005. Nacquero allora una molteplicità di case editrici di nicchia, che promossero coraggiosamente giovanissimi talenti allora sconosciuti.

Questi artisti disposero creativamente dei nuovi strumenti dell'editoria digitale, i quali consentirono loro di introdurre colori e forme mai viste prima. Le forme espressive spaziano stilisticamente da semplici scarabocchi monocromatici, estremamente personali e caratteristici di ogni illustratore, al purismo logico-geometrico delle forme digitali che sembrano prodotte dall'intelligenza artificiale. [...] (Kasia Boratyn)



Trinitas/pater
Festival Musica Sacra



Pordenonelegge2020
Atti Accademia San Marco



AL PREMIO FRIULI STORIA 2020 OTTIMA TERZINA DI FINALISTI

Settima edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia. L'opera vincitrice selezionata da una duplice giuria: una scientifica composta da docenti universitari e una di 330 lettori



La storia è una chiave fondamentale per comprendere il presente, non perché fornisce delle lezioni, ma perché educa a cogliere la complessità della realtà. È questo l'assunto alla base del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia. In un panorama ormai ricchissimo di riconoscimenti e competizioni, dal 2014 il Premio Friuli Storia persegue un obiettivo unico: creare nuovi lettori di storia, mentre tutti sembrano scommettere sulla progressiva scomparsa della lettura. In totale controtendenza, Friuli Storia è l'unico premio dedicato alla saggistica in Italia ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di lettori.

Il Premio Friuli Storia è assegnato in due fasi. Nella prima fase una giuria scientifica composta da docenti universitari seleziona una rosa di finalisti tra le opere candidate dagli editori. La giuria è composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer (Presidente), Silvio Pons e Andrea Zannini. I tre finalisti vengono annunciati a fine maggio. Nella seconda fase le opere finaliste sono sottoposte al giudizio di una giuria di trecento lettori, che ricevono gratuitamente i volumi della terzina e stabiliscono il vincitore entro la fine di agosto votando online sul sito della manifestazione. Per i lettori il beneficio è doppio. In primo luogo, hanno occasione di leggere tre volumi diversi da quelli che acquistano abitualmente oppure, se si tratta di lettori giovani, hanno la possibilità di avvicinarsi per la prima volta a testi di saggistica. In secondo luogo, la necessità di esprimere un voto costringe i lettori a un'esperienza di lettura più attenta di quella abituale.

Dal 2014 ad oggi il Premio Friuli Storia ha visto la partecipazione di oltre 1000 lettori, che si sono avvicendati nella giuria, esplorando temi e autori nuovi o venendo introdotti per la prima volta alla lettura della saggistica storica. I giudizi espressi dai lettori a conclusione delle votazioni di questa e delle passate edizioni testimoniano le ricadute sociali del Premio. Attraverso il Premio, giovani e meno giovani si sono scoperti interessati alla storia contemporanea e soprattutto alle chiavi di lettura che essa offre per comprendere il passato e anche il presente.

L'EDIZIONE 2020

La VII edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia ha registrato il record di candidature ricevute: ben 106, provenienti da tutti i principali editori nazionali. Il numero attesta ancora una volta il successo della manifestazione, che si è ormai affermata come l'iniziativa di riferimento per la saggistica storica a livello nazionale, ma non solo. Infatti, a partire dal 2018 il premio è sbarcato per la prima volta all'estero con l'inserimento nella giuria dei lettori di studenti di italiano di università e di istituti scolastici in Inghilterra, Slovenia e Croazia. L'estensione internazionale è stata resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Cambridge, l'Università di Lubiana e il liceo Dante Alighieri di Pola. Così facendo, l'Associazione Friuli Storia ha voluto dare un contributo alla diffusione all'estero della storiografia italiana. Anche grazie all'apporto di giovani studenti stranieri, il numero dei lettori che selezioneranno il vincitore nel 2020 ha raggiunto quota 330 giurati, superando i 300 dell'edizione precedente.

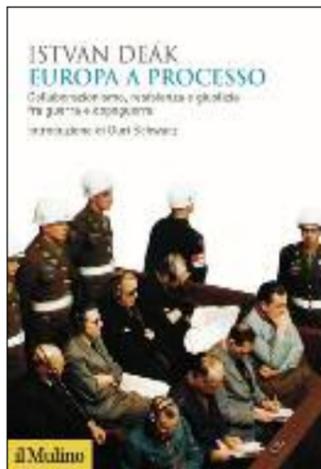


I TRE FINALISTI

I tre testi finalisti selezionati dalla giuria scientifica per il 2020 sono: István Deák, *Europa a processo. Collaborazione, resistenza e giustizia fra guerra e dopoguerra*, Società editrice il Mulino, 2019; Carmine Pinto, *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti. 1860-1870*, Gius. Laterza & Figli Spa, 2019; Antonella Salomoni, *Le ceneri di Babij Jar. L'eccidio degli ebrei di Kiev*, Società editrice il Mulino, 2019.

István Deák, *Europa a processo. Collaborazionismo, resistenza e giustizia fra guerra e dopoguerra*, Il Mulino, 2019.

L'autore. Nato a Budapest nel 1926 da una famiglia ebraica poi



convertitisi al cristianesimo, dopo la presa di potere da parte delle forze comuniste in Ungheria si trasferì prima a Parigi (1948) e poi negli Stati Uniti (1956), dove divenne professore di Storia alla Columbia University, della quale è ancora oggi professore emerito. Dal 1968 al 1979 è stato direttore del Columbia's Institute on East Central Europe. Tra i suoi scritti pubblicati in Italia si segnalano *Gli ufficiali della monarchia asburgica* (Leg, 1994) e *Il processo di Norimberga, fra storia e giustizia* (con Marina Cattaruzza, Utet, 2006). È il primo storico non italiano ammesso alla partecipazione al Premio Friuli Storia.

Il libro. È stato calcolato che al termine della Seconda guerra mondiale il cinque per cento dei maschi adulti sia stato processato o indagato per crimini di guerra, tradimento o collaborazionismo. Il volume di István Deák prende in esame proprio il modo in cui tra il 1939 e il 1945 la popolazione e i governi europei reagirono all'occupazione tedesca e alla nascita di regimi filonazisti. In un quadro necessariamente complesso e ricco di contraddizioni, il professor Deák individua tre orientamenti possibili: l'attendismo di parte preponderante degli europei, speranzosi di rimanere estranei al conflitto, il collaborazionismo con l'occupante e la resistenza armata a quest'ultimo. Il risultato dello studio è un resoconto del grado di compromissione che le società europee ebbero con il nazional-socialismo durante la guerra e della grande stagione di accuse, processi e condanne che ne seguì.

Carmine Pinto, *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti, 1860-1870*, Laterza, 2019.

L'autore. Professore ordinario di Storia contemporanea presso

l'Università degli Studi di Salerno, esperto di sistemi politici, guerre civili e movimenti nazionali del Novecento. In particolare, ha studiato il declino del Partito socialista italiano e la condizione del Sud Italia durante e successivamente alle guerre che portarono all'unificazione dell'Italia. Attualmente è direttore del Centro di ricerca interdipartimentale sul conflitto in età contemporanea dell'Università degli Studi di Salerno.

Il libro. Il volume indaga uno dei momenti più complessi della storia dell'Italia unita, ovvero gli anni successivi al crollo del Regno delle Due Sicilie e la vittoria della rivoluzione garibaldina. A partire dal settembre 1860 nelle terre del Sud Italia si scontrarono briganti, truppe regolari italiane e



volontari borbonici, in una guerra sanguinosa e tutt'altro che tradizionale, al termine della quale il Mezzogiorno poté dirsi del tutto parte della neonata nazione italiana. Nelle valli e nei passi montani del Sud Italia non andò in scena soltanto un conflitto tra gruppi di potere e fazioni locali, bensì uno scontro più ampio, che vide in atto la competizione tra il movimento nazionale italiano e il quello autonomista borbonico, tra il liberalismo costituzionale e l'assolutismo. Alla luce di ciò, lo studio del professor Pinto cerca di far luce su di una domanda ancora irrisolta: il brigantaggio fu la resistenza meridionale al colonialismo sabauda o la sfida posta al neonato Stato da bande criminali?

Antonella Salomoni, *Le ceneri di Babij Jar*, Il Mulino, 2019.

L'autrice. Professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università della Calabria e al

tempo stesso titolare della cattedra di Storia della Shoah e dei genocidi all'Università di Bologna. È anche professore ordinario incaricato del Corso di perfezionamento New Directions in Genocide Research presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È parte del comitato scientifico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, che riunisce gli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Tra le sue pubblicazioni si segnalano *Il pane quotidiano. Ideologia e congiuntura nella Russia sovietica* (Il Mulino, 2001) e *L'Unione sovietica e la Shoah* (Il Mulino, 2007).

Il libro. Il volume approfondisce la memoria artistica e collettiva delle vicende che tra il 29 e il 30 settembre 1941 portarono al più grave eccidio commesso durante la Seconda guerra mondiale. Nei pressi di una profonda gola nelle vicinanze di Kiev – denominata Babij Jar – le truppe tedesche sterminarono 33.771 ebrei a colpi di arma da fuoco. Per nascondere tale violenza e rimuovere i segni fisici del genocidio, il territorio della gola di Babij Jar venne modificato e di fatto cancellato. In assenza di prove, la memoria storica di quei terribili fatti venne consegnata ad altre forme di conservazione. Infatti, nonostante le censure del regime sovietico – che non poteva accettare la narrazione secondo cui nel conflitto contro l'Unione sovietica ci fosse stata una guerra speciale contro gli ebrei –,



prosa, poesia, musica, architettura e pittura hanno mantenuto vivo il ricordo dell'eccidio, già a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso. Lo studio della professoressa Salomoni indaga ed esplora questo «testo collettivo» di memoria artistica venutosi a creare nei decenni.



FONDAZIONE FRIULI

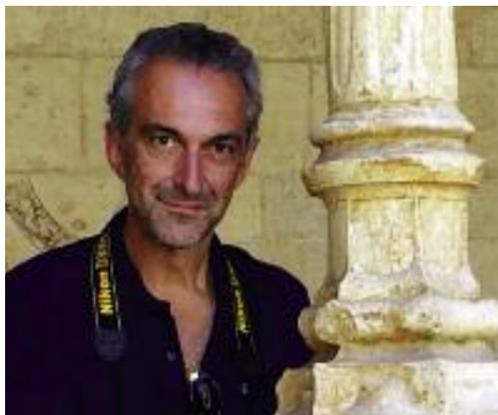


ARTE DI SCRIVERE D'ARTE A PNLEGGE GARDINI: IL DIPINTO È IL PITTORE

Sabato 19 settembre ore 10.30 per gli incontri del Centro Iniziative Culturali Pordenone curati dal critico d'arte Fulvio Dell'Agnese nell'ambito del Festival del libro. Dibattito con Nicola Gardini sul suo libro "Istruzioni per dipingere"

Partiamo dall'immagine di copertina: è la Biennale d'Arte 2019, all'Arsenale, e le pagine dilavate di centinaia di quaderni sono disposte su un vasto piano inclinato, silenzioso come un sacrario, quali esanimi relitti di un naufragio. Nell'installazione *Written by water* l'artista portoghese Marco Godinho prende a prestito la dimensione visiva dello scrivere – anzi, in questo caso la sua scomparsa, lo sbiadirsi dell'inchiostro fra le onde – per riflettere sulla precarietà della condizione umana e sul fluire della memoria (interessante epilogo – tra gli infiniti individuabili – di un'arte che con feroce ironia Duchamp spinse a cibarsi dell'oggetto in quanto tale, rinunciando alla manuale sublimazione della materia in dipinto o scultura, e che da allora spesso ha chiesto alla parola – facendone lo scheletro della costruzione visiva – di restituire il coraggio della metafora).

Nel suo campo, anche Nicola Gardini ci racconta l'esperienza di qualche deriva («Bambino ho visto, per esempio, ancora / in vita qualche idea / [...] gli editori fare editoria / e i libri comperarsi in libreria»), ma soprattutto frequenta con costanza il ciglio fertile seppur cedevole che collega testo letterario e immagine artistica.



Basterebbero a provarlo i suoi studi sul grande autore latino che fu modello insuperato di narrazione del mito (*Con Ovidio*, 2017), le cui *Metamorfosi* hanno per secoli nutrito l'immaginario degli artisti e su cui "L'Arte di scrivere d'Arte" concentrava la propria attenzione non più tardi di un anno fa. Con il volumetto *Istruzioni per dipingere* ad uscire allo scoperto è però un diretto e personale legame di Gardini con il processo delle arti visive, espresso nel libero scorrere dei versi. Il titolo, quindi, non inganni: come la precedente raccolta *Il tempo è mezza mela* (2018), che recava in sottotitolo una frase ironicamente in bilico fra intuizione soggettiva e intenzione di-

dascalica ("poesie per capire il mondo"), anche *Istruzioni per dipingere* non è certo un trattato in rima, bensì una raccolta di poesie composte da uno scrittore innamorato della pittura. Un autore che non vincola a stretti limiti settoriali le proprie considerazioni culturali; tanto è vero che nel suo saggio *Rinascere. Storie e maestri di un'idea italiana* (2019) non deve forzare il suo *modus operandi* per definire «un Picasso della parola» il grande poeta del '400 Agnolo Poliziano, dalle cui viole – cantate in elegia – derivano probabilmente quelle che nei propri versi (*Stamattina*, 2014) Gardini ricorda di aver dipinto nel loro «contorno d'ombra».



Per il pittore-poeta il rapporto con la natura è appagante, ma – scrive Gardini – «non l'avrei allungato neppure di un secondo». «E non vedo di più se mi avvicino». Forse perché compito dell'artista visivo come del letterato non è quello di restituire un'immagine rigorosamente dettagliata del reale: come scrive Charles Simic – grande poeta che Gardini ha tradotto – «Al sole non piacciono le ambiguità, / ma a me sì. Apro la porta e le lascio entrare».

Al suo lettore apprendista – come fosse un maestro di bottega d'altri tempi – lo scrittore raccomanda inoltre economia di mezzi: «E, dipingendo, toglì in abbondanza. / Guadagno è il vuoto». Pare un richiamo a quanto

Gardini scriveva nel suo saggio *Lacuna* (2014), in riferimento al *non dire* dantesco o alla essenziale, necessaria discontinuità del testo letterario: «L'illusione prodotta dalla lacuna va intesa come "intuizione"» in un processo di «conoscenza letteraria [...] che pretende di arrivare alla verità».

Il discorso si fa difficile? No, difficile a questo punto è non addentrare lo sguardo nella pittura di Gardini. E, anche se spiata dal buco della serratura – cioè al computer –, le opere confermano la sensazione di ariosa luminosità delle poesie, la convinzione del poeta che «l'arte, mio critico, è l'artista / che si trasforma il cuore» mentre evoca un silenzio a due in riva al mare, fa piovere il rosso vivo di un albero sul prato o cerca di «dare buio al bosco», senza illudersi che a un bianco fiore non corrisponda mai un nero profondo «nel centro del dolore».

Alla fine, dai versi non emerge un ritratto dell'artista soddisfacente per l'ufficio passaporti. Sì, «Il dipinto è il pittore, / qualunque sia la cosa / che sulla tela resta»; ma rimane soprattutto la sensazione che egli sia chi, non diversamente dal poeta e con una sana dose di understatement, «entra ed esce dal vuoto come un pesce». **Fulvio Dell'Agnese**

Apertura

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera

Fulvio Dell'Agnese

Storico dell'arte

Nicola Gardini

Scrittore

Professore di Letteratura italiana e comparata,
Università di Oxford

Istruzioni per dipingere

Convegno aperto

Sabato 19 settembre 2020

ore 10.30

Auditorium Centro

Culturale Casa A. Zanussi

via Concordia 7, Pordenone

ingresso libero

L'ARTE
DISCRE
IVERE
D'ARTE

L'arte di scrivere d'arte
Dialogo a più voci
sui caratteri di stile
e i problemi
di comunicazione
della critica d'arte
Quattordicesima edizione



Con il sostegno



In collaborazione con



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
cicp@centroculturapordenone.it



Foto dell'installazione di Marco Godinho, *Written by water*, Biennale di Venezia, 2019

Una guida "a modo mio" tra le tante e varie proposte offerte durante la festa del libro

Eleonora Boscaroli

VADEMECUM PER PORDENONELEGGE 2020

In tempo di equilibri precari cerco nei libri soluzioni. Alle annose questioni che ci trasciamo con fatica collettiva sulla strada del futuro, al superamento di quegli *status quo* che sanno di stantio, alle sfide inedite del "presente indicativo" in cui brancoliamo.

Ingenuamente ho sempre pensato: la poesia salverà il mondo. E sebbene questa convinzione abbia vacillato negli ultimi mesi pandemici, continuo ad avere grosse aspettative. I libri possono sempre fare la differenza in quel disegno più grande di noi che è la risoluzione di tutti i mali del mondo. E se di norma parto proprio dai libri per riflettere sui mali del mondo, quest'anno mi ritrovo a prediligere il processo inverso: il lockdown mi ha lasciato una notevole quantità di tempo per pensare a tutti i nodi cruciali da sciogliere e, di conseguenza, scelgo quei libri che sembrano offrire soluzioni e spinte al cambiamento.

Sarà con questo criterio che selezionerò gli appuntamenti da non perdere durante Pordenonelegge 2020, Festa del libro con gli autori, in programma dal 16 al 20 settembre. Dal mercoledì alla domenica un calendario fitto di titoli e nomi, italiani e stranieri, nella tradizionale cornice giallo nera.



Il primo nodo da sciogliere ce l'abbiamo banalmente nel piatto, ad ogni pranzo e cena. Non sappiamo mangiare e pare che per molti ancora non sia chiaro che dal cibo che scegliamo di portare a tavola dipenda tanto la nostra salute psico-fisica quanto quella del pianeta che abitiamo.

Così nell'attesa della serie IRSE Affascinati dal Cervello "Mens sana in cibo sano", dedicata proprio al nesso tra neurobiologia e nutrizione – in programma per tutti i giovedì di ottobre – mi incuriosisce l'appuntamento con Marco Bianchi, giovedì 17 settembre alle 15.30, a presentazione del suo libro *La nostra salute a tavola. La dieta mediterranea tra gusto, scienza e benessere*. Dubito mi verrà voglia di acquistare il ricettario di Bianchi – sono sempre un po' refrattaria ai manuali che spiegano come preparare pietanze che poi hanno sempre un aspetto diverso da quello in foto – ma mi aspetto di sentir parlare di cibo quale responsabilità dell'individuo, ago della bilancia tra l'antropocene e il futuro del pianeta, o in termini di educazione collettiva ad un'alimentazione intelligente, capace di migliorare la nostra qualità della vita. E di cos'altro si dovrebbe parlare ad una conferenza sull'alimentazione nel 2020, se non di tutto ciò?



della vita. E di cos'altro si dovrebbe parlare ad una conferenza sull'alimentazione nel 2020, se non di tutto ciò?



Per affrontare invece la questione femminile, che da qualunque lato la si guardi ha sempre bisogno di attivismi, venerdì 18 settembre alle 21.30 Silvia Zanella, esperta di risorse umane, comunicazione e digitale, presenta *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*. Il saggio prende le mosse dall'esperienza del Covid-19, che ha costretto molti e molte al lavoro da remo-



to, dimostrando come sia urgente e necessario ripensare il nostro modo di lavorare. In uno scenario simile – veloce, complesso e incerto – pare non funzionino più le gerarchie rigide e il comando verticale, ma che siano più efficaci quei criteri organizzativi tipicamente femminili, non intesi come più spiccati nelle donne, ma come associati all'indole femminile: parliamo delle cosiddette *soft skills*, le capacità relazionali ed emotive, la buona gestione del tempo, la capacità di fare squadra, la creatività e il problem solving.

Le statistiche però ci informano che se molti uomini, in seguito al recente lockdown e alla diffusione dello smart working, hanno ottenuto promozioni e avanzamenti di carriera, non possiamo dire lo stesso delle donne. Per queste ultime è infatti stato più problematico conciliare il "lavoro intelligente" con la gestione della casa e dei figli. Le esperienze delle donne che mi circondano raccontano che per fare bene lo smart working devi essere anche una smart mommy, perché i nativi digitali sono sì smart kids, ma richiedono attenzioni continue. Le esperienze delle donne senza tata, senza domestica, senza collaborazione attiva da parte di compagni e mariti impegnati ad avanzare di carriera, dimostrano che il lockdown ha costretto molte a lasciare il lavoro, o a lavorare al di sotto delle proprie potenzialità. Chissà se Zanella parlerà anche di tutta questa ineguale disparità di genere, dalla quale credo non si possa prescindere se vogliamo davvero ripensare il mondo del lavoro orientandoci al futuro.



ro Veneto della domenica. Il suo è uno stile che trovo autentico, fresco e privo di orpelli, sa giocare bene con il linguaggio e forse abbiamo tutti un po' bisogno di un Manuale per affrontare la quotidianità in tutta la sua tragica comicità. Lo testimonia la sovrabbondanza di breviari e manuali tra le novità editoriali 2020: è evidente che, per ovvi motivi, abbiamo perso la bussola e le case editrici lo sanno bene.

Altri nomi che spiccano sono quelli di Massimo Recalcati, Paolo Rumiz, Delphine de Vigan, Nick Hornby, Antonio Scurati e Olga Tokarczuk. Quest'ultima già protagonista nel febbraio 2020 della dodicesima serie IRSE Narratori d'Europa "Un mosaico da ricomporre".

A dirla tutta, in questa edizione di Pordenonelegge 2020 – volendo essere proprio rivoluzionari – mi sarei aspettata una Parrella al posto di un Augias, come presa di posizione rispetto all'episodio di *mansplaining* avvenuto di recente in diretta su Rai Tre: in occasione della finale del Premio Strega il conduttore chiede, non all'unica finalista donna ma, all'ennesimo "uomo che ci spiega le cose" di parlare del Me Too, movimento femminista contro la violenza sulle donne. Un'altra occasione persa per dare voce alle donne sulle donne e per evitare paternalistiche spiegazioni da chi, si suppone, non ha mai nemmeno rischiato di subire molestie o violenze sessuali.

Oppure avrei desiderato conoscere un Jonathan Bazzi, che quest'anno con *Febbre* ha lasciato un forte segno letterario, ma forse l'autore con il rimmel si discosta ancora troppo dai canoni socialmente accettabili sulle poltroncine gialle. Tuttavia, nulla è perfetto in tempo di equilibri precari e il cambiamento socio-culturale che mi aspetto di vedere grazie ai libri, è un processo in fieri, al quale è giusto lasciare il tempo necessario.

Sabato alle 16.30 Gianrico Carofiglio presenta *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose*. Una raccolta di istruzioni per l'uso e suggerimenti per la buona pratica della politica e del potere, ovviamente rivolto a chi fa politica e a chi dispone di potere. Nella stessa giornata anche l'intervista a Paolo Giordano, autore di *Nel contagio*: si parla della paura dei cambiamenti radicali connessi alla pandemia e della sensazione che questo virus possa far crollare repentinamente tutta la nostra impalcatura sociale. Ma anche della paura, più forte di altre, "che la paura passi invano, senza lasciarsi dietro un cambiamento".

Non mi perderò infine l'esordio di Odette Copat, domenica alle 18:30, con il suo *Manuale malinconico di soccorso alla quotidianità*. Odette è pordenonese, giovane, ironica e già nota per la rubrica *PNeologismi* sul Messaggero





SAGGI DELL'ACCADEMIA SAN MARCO SU PREVENZIONE TUMORI E NUCLEARE

Nel volume degli "Atti 2019" del sodalizio pordenonese due puntuali contributi di soci dell'Accademia. L'epidemiologa Silvia Franceschi del Cro su tumori e stili di vita e il fotografo Pierpaolo Mittica, testimone del dopo Chernobyl

Il 21° volume degli "Atti 2019" dell'Accademia San Marco di Pordenone presenta come di consueto una serie molto nutrita di saggi frutto del lavoro di studiosi ed esperti nelle diverse discipline: dall'archivistica e biblioteconomia alle scienze religiose e filosofia, dalle scienze socio-sanitarie all'economia, dall'arte-architettura-archeologia alla fotografia, dalla musica alla letteratura alla storia, oltre a testi in ricordo di due accademici morti nell'anno: l'uomo di scienze Guido Perin e lo storico della fotografia Guido Cecere.

Tra i tanti contributi, due in particolare colpiscono per la loro attualità: quello di Silvia Franceschi, epidemiologa e direttore scientifico del CRO di Aviano, su "Innovazione e prevenzione dei tumori"; e quello del fotografo e videomaker spilimberghese Pierpaolo Mittica su "Mayak 57. L'incidente nucleare dimenticato".

Preoccupazione dell'epidemiologa Franceschi è far capire che gli indubbi progressi tecnologici in oncologia stanno contribuendo in maniera significativa alla cura delle malattie tumorali, ma che tuttavia resta fondamentale la prevenzione. Scrive infatti: "I miglioramenti tecnologici contro i tumori non devono far dimenticare che almeno la metà dei casi di tumore che si registrano in Italia sarebbe prevenibile con modificazione nello stile di vita. Ancora un quarto degli italiani fuma, e più di uno su sette ha consumi pericolosi di bevande alcoliche. Un italiano su tre è sovrappeso, il



10% obeso e uno su tre riporta di essere completamente sedentario sia sul lavoro che nel tempo libero". Questi stili di vita errati incidono non solo sui tumori, ma anche nel manifestarsi di patologie cardiovascolari e di diabete. Inoltre, la studiosa mette in evidenza l'analogia fra molte strategie per la prevenzione dei tumori e quelle che sarebbero essenziali per arrestare il riscaldamento del pianeta.

Per certi versi collegato a questo il contributo di Pierpaolo Mittica: il racconto di un inquinamento nucleare e industriale tenuto ben nascosto nell'allora Unione Sovietica dal quale sono derivati e derivano tuttora livelli altissimi di malattie oncologiche in una popolazione tenuta all'o-

scuro per decenni sia degli incidenti sia dei pericoli derivanti.

Mittica non è un fotografo di paesaggi: da anni si dedica alla documentazione fotografica e video delle conseguenze dei più grandi incidenti nucleari e ambientali della storia in tutto il mondo e i suoi lavori sono esposti a livello internazionale.

Mayak è il nome di un complesso nucleare ubicato in mezzo agli Urali a 1500 chilometri da Mosca, realizzato negli anni Quaranta del '900 e dove nel 1957 avvenne il primo grande incidente nucleare della storia con rilascio di una contaminazione radioattiva pari a 20 volte quella di Chernobyl, e solo dopo quest'ultimo si seppe di Mayak. In



PIERPAOLO MITTICA - PART.

realità qui ci furono ben tre incidenti principali: tra il 1949 e il 1952 quando la centrale riversò tutti i rifiuti radioattivi nel fiume Techa, la cui acqua la popolazione beveva e dove faceva il bagno; appunto nel 1957 quando esplose un serbatoio di stoccaggio di rifiuti radioattivi; nell'estate 1967 quando la costa del lago Karachay (utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi) si prosciugò per il caldo e un tornado ne disperse in tutta la zona le polveri radioattive. Mai ci furono evacuazioni di persone, se non per spostamenti da un centro all'altro quando il diametro interessato dagli incidenti è di 400 chilometri e le persone coinvolte almeno due milioni.

Questa storia Pierpaolo Mittica l'ha conosciuta di persona nel 2013 quando fece un viaggio in quelle zone e l'ha documentata. "Oltre all'inquinamento nucleare - ci dice - la zona è stata interessata nel tempo anche da altri inquinamenti di tipo industriale a causa di produzioni pericolose là insediate". Solo dopo Chernobyl e grazie alla perestrojka voluta da Gorbaciov questa storia criminale è venuta alla luce. "La popolazione - continua il fotografo - era ignara di tutto, se non che in molti si ammalavano (e si ammalano) di tumore e sono morti. Solo dopo che tutto è venuto alla luce lo stato russo ha iniziato a concedere dei risarcimenti, ma ciò solo grazie all'azione dell'avvocata Nadezhda Kutepova che ha sostenuto la popolazione nelle varie cause". E oggi, a distanza di qualche anno dal suo viaggio? "Oggi la situazione è ancora peggiore perché nel 2017 la Kutepova è dovuta fuggire in Francia dove ha ottenuto asilo in quanto in Russia era stata accusata di spionaggio, accusa che comporta almeno 20 anni di reclusione. Evidentemente il potere riteneva pericolosa questa donna che ne smascherava i segreti. Ciò ha comportato il blocco di tutti i processi intentati dai cittadini e quindi anche delle compensazioni. Insomma: non è successo nulla anche se quelle contaminazioni resteranno lì per almeno 200 mila anni".

Nico Nanni

MENS SANA IN CIBO SANO
AFFASCINATI DAL CERVELLO/13
PORDENONE OTTOBRE 2020

Giovedì 8 ottobre 2020 ore 15.30-17.30

IL CIBO: UN'ESPERIENZA MULTISENSORIALE

Come vengono elaborate dal nostro cervello le informazioni sensoriali relative al cibo

Massimiliano Zampini professore ordinario, Centro Interdipartimentale Mente/Cervello - CIMeC Università di Trento.

Introduce e coordina **Marcello Turconi** dottorato in Neuroscienze, comunicatore e divulgatore scientifico, collaboratore Laboratorio Interdisciplinare SISSA di Trieste.

Giovedì 15 ottobre 2020 ore 15.30-17.30

CIBO E CERVELLO

La giusta alimentazione nelle diverse fasi della vita, per sostenere lo sviluppo cognitivo e aiutare a mantenere attivo il cervello

Elena Dogliotti biologa nutrizionista. Gruppo supervisione scientifica Fondazione Umberto Veronesi.

Introduce e coordina **Marcello Turconi**.

Giovedì 22 ottobre 2020 ore 15.30-18.30

QUANDO IL CIBO È UN PROBLEMA

A partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni

CONVEGNO A PIÙ VOCI

Interventi di: **Roberto Dall'Amico** direttore Dipartimento Materno Infantile Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone e direttore ad interim della S. C. "Pediatria San Vito - Spilimbergo".

Gian Luigi Luxardi psicologo e psicoterapeuta, dirigente Centro Disturbi Alimentari San Vito al Tagliamento.

Liliana Giust presidente ADAO Friuli Onlus Associazione Disturbi Alimentari e Obesità.

Introduce e coordina **Gianluca Liva** giornalista scientifico e storico di formazione, Master in Comunicazione Scientifica alla SISSA di Trieste.

Giovedì 29 ottobre 2020 ore 15.30-17.30

FATTORI PSICOLOGICI NELL'INSORGENZA DI COMPORTAMENTI ALIMENTARI ANOMALI

Da ricerche recenti, spunti per approcci terapeutici innovativi

Valentina Cardi psicologa e psicoterapeuta, ricercatrice King's College London e Dipartimento di Psicologia Università di Padova.

Introduce e coordina **Gianluca Liva**.



Gli incontri si svolgeranno **IN PRESENZA** nell'Auditorium e nella Sala Appi del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone, in Via Concordia 7. Verranno trasmessi contemporaneamente anche in **DIRETTA STREAMING**. Come consuetudine degli incontri IRSE, ampio spazio è dato al **DIBATTITO CON INTERVENTI LIBERI**.

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA, MA È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE ER ENTRAMBE LE MODALITÀ, IN PRESENZA E IN STREAMING.

Per prenotare è sufficiente compilare **Modulo di prenotazione e Informativa Privacy**, scaricabili dal sito www.centroculturapordenone.it/irse e inviarli a irse@centroculturapordenone.it

LE PRENOTAZIONI SI APRIRANNO LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 2020 E SI CHIUDERANNO VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020. I posti per seguire l'incontro in presenza sono limitati, perciò disponibili fino ad esaurimento.

DURANTE GLI INCONTRI IN PRESENZA VERRANNO RISPETTATE LE MISURE VIGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Gli STUDENTI che desiderano un certificato di frequenza a uno o più incontri, devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

Il programma è inserito come Progetto Speciale dell'IRSE anche all'interno del calendario 2020-2021 dell'Università della Terza Età Pordenone



SETTEMBRE 2020

1 MARTEDÌ

15.00 > SALA VIDEO > **Fumettiamo** con MARCO TONUS > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

2 MERCOLEDÌ

CHIESA DEI SANTI GIUSEPPE E PANTALEONE DI SPILIMBERGO > **Seconda Masterclass di Organo** con ELISABETH ZAWADKE / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

15.00 > SALA VIDEO > **Il teatro delle maestà. Tra Vescovi, Patriarchi, Imperatori, Cavalieri e Dame** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

3 GIOVEDÌ

CHIESA DEI SANTI GIUSEPPE E PANTALEONE DI SPILIMBERGO > **Seconda Masterclass di Organo** con ELISABETH ZAWADKE / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

15.00 > SALA VIDEO > **Fumettiamo** con MARCO TONUS > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP



4 VENERDÌ

CHIESA DEI SANTI GIUSEPPE E PANTALEONE DI SPILIMBERGO > **Seconda Masterclass di Organo** con ELISABETH ZAWADKE / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

15.00 > SALA VIDEO > **Il teatro delle maestà. Tra Vescovi, Patriarchi, Imperatori, Cavalieri e Dame** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

20.30 > CHIESA DEI SANTI GIUSEPPE E PANTALEONE DI SPILIMBERGO > **Concerto conclusivo della Seconda Masterclass di Organo** con ELISABETH ZAWADKE / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020



5 SABATO

17.30 > CENTRO CULTURALE ALDO MORO DI CORDENONS > Inaugurazione Mostra > **L'architetto astronomo. Paolo Figar** > Intervento musicale di DIEGO BORGHESE, fisarmonica > Musiche di Schurbin / PEC

12 SABATO

15.00 > NUOVI SPAZI > **L'arte delle porcellane giapponesi** con STEFANIA TREVISAN > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Cubetto e gli insetti robotici** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICIP / PEC

17.30 > CHIESA SAN LORENZO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO > Inaugurazione Mostra > **Negli occhi dei ribelli** di DANILO DE MARCO > Intervento musicale di di ANDREA NASSIVERA, fisarmonica > Musiche di Beloshitsky / PEC

13 DOMENICA

16.00 > CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA, BARCIS > **The Lord Prayer** > LAURA ULLOA e DANIELA ESPOSITO, soprani; FRANCO CALABRETTO, pianoforte / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

19 SABATO

10.30 > AUDITORIUM > **L'arte di scrivere d'arte** > Convegno a cura di FULVIO DELL'AGNESE con NICOLA GARDINI / CICIP / NELL'AMBITO DI PORDENONELEGGE

15.00 > NUOVI SPAZI > **L'arte delle porcellane giapponesi** con STEFANIA TREVISAN > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per tutti!** > Laboratorio per digital makers Linolab > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Cubetto e gli insetti robotici** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICIP

26 SABATO

DALLE 9.30 ALLE 12.30 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes > Offene Türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > NUOVI SPAZI > **L'arte delle porcellane giapponesi** con STEFANIA TREVISAN > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per tutti!** > Laboratorio per digital makers Linolab > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP



OTTOBRE 2020

1 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La Serenissima in Friuli alla caduta del Patriarcato di Aquileia** > Incontro con FRANCESCO JORI > Apertura Anno Accademico 2020/2021 Università Terza Età di Pordenone / UTE / FONDAZIONE FRIULI

2 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone 2020: una città per tutti. Sicurezza delle informazioni: i nostri dati sono sicuri? Tra lavori conclusi e iniziative per migliorare la città** > Lezione di DARIO TION / UTE / PROGETTO A CURA DEL COMUNE DI PORDENONE IN COLLABORAZIONE CON CONCENTRO - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE

3 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Il Patriarcato di Aquileia lotta contro l'invasione veneziana (1411-1419)** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICIP / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

15.00 > SALA ROS > **Primi passi con Freecad > Modellazione 3D** > Laboratorio a cura di GIOVANNI LONGO / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati / 12 > In astronave verso mondi astratti** > Curatrice KASIA BORATYN > Inaugurazione Mostra Internazionale di illustrazioni per l'infanzia > a cura di ANGELO BERTANI, MARTINA GHERSETTI e SILVIA PIGNAT / CICIP

5 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Astronomia: dalle sfere cristalline agli epicicli, un viaggio nel cosmo degli antichi** > Lezione di RANIERI GAIATTO / UTE / ASSOCIAZIONE DI ASTRONOMIA E DI METEOROLOGIA DEL FRIULI OCCIDENTALE

6 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dante, la vita e le opere** > Lezione di ANTONIO DULIO / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **La fede richiesta ai credenti** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

7 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove tecnologie: impatto psicologico. L'identità digitale** > Lezione di ANTONIO LOPERFIDO / UTE

8 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il cibo: un'esperienza multisensoriale. Come vengono elaborate dal nostro cervello le informazioni sensoriali relative al cibo** > Incontro con MASSIMO ZAMPINI > Introduce e coordina MARCELLO TURCONI > Mens sana in cibo sano. Neurobiologia e nutrizione / IRSE

9 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone 2020: una città per tutti. Intelligenza artificiale: impatti sulla vita del cittadino** > Lezione di FEDERICO CUSSIGH / UTE / PROGETTO A CURA DEL COMUNE DI PORDENONE IN COLLABORAZIONE CON CONCENTRO - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE

10 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Il Patriarcato di Aquileia lotta contro l'invasione veneziana (1411-1419)** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICIP / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020

15.00 > NUOVI SPAZI > **Pirati** con MARCO SORZIO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **La riscoperta dei primi videogiochi con Arduino** > Laboratorio con DOMENICO DISTASO, LORENZO GARGIULO e ISACCO ZINNA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Croce e delizia** > Film di Simone Godano / UTE / CICIP

12 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Astronomia. Copernico: stai a guardare il capello** > Lezione di ALESSANDRO BONACITI / UTE / ASSOCIAZIONE DI ASTRONOMIA E DI METEOROLOGIA DEL FRIULI OCCIDENTALE

13 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dante: l'Inferno** > Lezione di ANTONIO DULIO / UTE

14 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: convivere con il coronavirus** > Lezione di MASSIMO CRAPIS / UTE

15 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Cibo e cervello. La giusta alimentazione nelle diverse fasi della vita, per sostenere lo sviluppo cognitivo e aiutare a mantenere attivo il cervello** > Incontro con ELENA DOGLIOTTI > Introduce e coordina MARCELLO TURCONI > Mens sana in cibo sano. Neurobiologia e nutrizione / IRSE



16 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Alla ricerca della felicità: partire dall'amore di sé** > Lezione di LUCIANO PADOVESE / UTE

17 SABATO

15.00 > NUOVI SPAZI > **Pirati** con MARCO SORZIO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per tutti!** > Laboratorio per digital makers Linolab > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Non sposate le mie figlie 2** > Film di Philippe de Chauveron / UTE / CICIP

18 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Gli elementi fragili attraverso i quali è giunta a noi la Bibbia** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

19 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Astronomia: Marte: ieri, oggi e domani. A partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni** > Convegno a più voci > Interventi di ROBERTO DALL'AMICO, GIAN LUIGI LUXARDI, LILIANA GIUST > Introduce e coordina GIANLUCA LIVA > Mens sana in cibo sano. Neurobiologia e nutrizione / IRSE

20 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dante: il Purgatorio** > Lezione di ANTONIO DULIO / UTE

21 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove tecnologie: impatto psicologico. L'eternità artificiale** > Lezione di ANTONIO LOPERFIDO / UTE

22 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Quando il cibo è un problema. A partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni** > Convegno a più voci > Interventi di ROBERTO DALL'AMICO, GIAN LUIGI LUXARDI, LILIANA GIUST > Introduce e coordina GIANLUCA LIVA > Mens sana in cibo sano. Neurobiologia e nutrizione / IRSE

23 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone 2020: una città per tutti. Le nuove frontiere del riciclo e del risparmio energetico** > Lezione di Davide Bearzi / UTE / PROGETTO A CURA DEL COMUNE DI PORDENONE IN COLLABORAZIONE CON CONCENTRO - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



CENTRO
CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

OTTOBRE 2020

24 SABATO

15.00 > NUOVI SPAZI > **Pirati** con MARCO SORZIO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per tutti!** > Laboratorio per digital makers Linolab > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Domani è un altro giorno** > Film di Simone Spada / UTE / CICP

26 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Astronomia ... oltre 40 anni sotto il cielo: esperienze di un astrofilo** > Lezione di STEFANO CODUTTI / UTE / ASSOCIAZIONE DI ASTRONOMIA E DI METEOROLOGIA DEL FRIULI OCCIDENTALE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO > **Schola Gregoriana del Pontificio Istituto di Musica Sacra** > FRANZ KARL PRASSL, direttore > Canto gregoriano / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020 / PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

27 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dante: il Paradiso** > Lezione di ANTONIO DULIO / UTE

28 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove tecnologie: impatto psicologico. La comunicazione nei social network** > Lezione di Antonio Loperfido / UTE

29 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Fattori psicologici nell'insorgenza di comportamenti alimentari anomali. Da ricerche recenti, spunti per approcci terapeutici innovativi** > Incontro con VALENTINA CARDI > Introduce e coordina GIANLUCA LIVA > Mens sana in cibo sano. Neurobiologia e nutrizione / IRSE

30 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Alla ricerca della felicità: criteri di saggezza e di equilibrio** > Lezione di LUCIANO PADOVESE / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO > **Deus, Deus Meus** > Ensemble Canto Fiorito Vilnius > RENATA DUBINSKAITE, voce; RODRIGO CALVEYRA, cornetto e flauto dolce; ANDREA POZZI, organo / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020 / ASSOCIAZIONE CANTO FIORITO VILNIUS (LITUANIA)

31 SABATO

15.30 > AUDITORIUM > **Momenti di trascurabile felicità** > Film di Daniele Luchetti / UTE / CICP

17.30 > ABBAZIA SANTA MARIA IN SILVIS DI SESTO AL REGHENA > Inaugurazione Mostra > **Volti, pitture. Paolo Del Giudice** > Intervento musicale di ADOLFO DEL CONT, fisarmonica > Musiche di Puskarenko / PEC / NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2020



* LUNEDÌ LAB

15.30 > SALA A > **Il gioco degli scacchi** > a cura di MICHELE LICANDRO > DAL 19 OTTOBRE AL 14 DICEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* MARTEDÌ LAB

10.00 > SALA MURTIC > **Pieghe tra i libri** > a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 20 OTTOBRE AL 24 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* MERCOLEDÌ LAB

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a fuselli** > a cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 14 OTTOBRE 2020 AL 26 MAGGIO 2021 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.30 > SALA VIDEO > **Scoprire il computer e Internet. CORSO BASE** > a cura di ENRICO ROS > DAL 14 OTTOBRE 2020 AL 24 MARZO 2021 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi Chuan Qi Gong** > a cura di TERESA PITTON > DAL 14 OTTOBRE 2020 AL 3 MARZO 2021 / WEISONG SCHOOL / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Fiori e collage** > a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 21 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* GIOVEDÌ LAB

10.00 > SALA VIDEO > **Gestione del tempo in PNL** > a cura di ANITA ZANIN > DAL 15 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > NUOVI SPAZI > **Incisione con matrice adigraf** > a cura di ELENA GAGLIOTTI > DAL 15 OTTOBRE AL 19 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > NUOVI SPAZI > **Il sapore del ricordo** > a cura di MARCO SORZIO > DAL 29 OTTOBRE AL 3 DICEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* VENERDÌ LAB

17.00 > SALA MURTIC > **Ansia: conoscerla per gestirla** > a cura di GIULIA AGOSTINELLI > DAL 16 OTTOBRE AL 20 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* LUNEDÌ E VENERDÌ LAB

10.00 > SALA A > **Resin Art** > a cura di MICHELA SAVOIA > DAL 19 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2020 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

* CORSI DI LINGUE IRSE

> **Inglese, francese, tedesco, spagnolo** DAL 7 OTTOBRE > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ > 9.00-12.00 > 14.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

* MOSTRE

GALLERIA SAGITTARIA > **Massimo Poldelmengo. Opera al nero** > DA MAGGIO A SETTEMBRE 2020 / CICP

GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati/12 > In astronave verso mondi astratti** > A cura di Kasia Boratyn > Mostra Internazionale di illustrazioni per l'infanzia > DAL 3 OTTOBRE AL 29 NOVEMBRE 2020 / CICP

LABORATORI DIDATTICI PER LE SCUOLE IN DATE DA CONCORDARSI

SPAZIO FOTO > **Colori dello sguardo del fotografo Francesco Miressi** > MOSTRA FOTOGRAFICA > DAL 28 SETTEMBRE AL 13 DICEMBRE 2020 / CICP / FIAF - FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

* E INOLTRE

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00



www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/IRSEscopriEuropa.it



youtube.com/CulturaPn/videos



twitter.com/IRSEscopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile
ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7
33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

**POLONIA
POLSKA**

S



E



N

T



I



E



**A WIELKA!
BELKA!
SZAFY,
DWIE ŻYRAFY,
TUCZONE ŚWINIE,
SKRZYŃKI,
TERDZIEŚCI,**

R



I

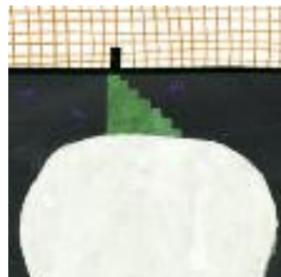


I

L



L



U



S



T

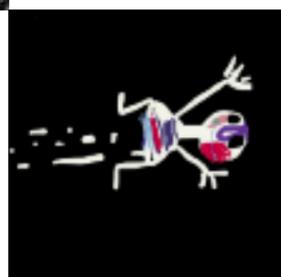


R

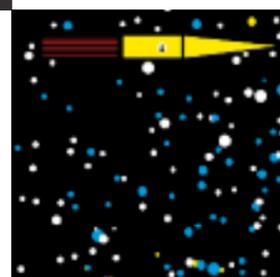
A



T



I



IN ASTRONAVE VERSO MONDI ASTRATTI

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA

DODICESIMA EDIZIONE

Katarzyna Bogucka | Bohdan Butenko | Aleksandra Cieślak | Małgorzata Gurowska | Monika Hanulak | Marta Ignerska | Agata Królak | Grażka Lange | Piotr Młodożeniec | Daniel Mróz | Janusz Stanny | Henryk Tomaszewski | Małgorzata Urbańska | Józef Wilkoń | Stanisław Zamecznik |

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE 3 ottobre - 29 novembre 2020



**CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**FONDAZIONE
FRIULI**

**COMUNE
DI PORDENONE**

**CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA**

ELECTROLUX



**CENTRO
CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

**CONSOLATO GENERALE
DELLA REPUBBLICA
DI POLONIA IN MILANO**

**ISTITUTO
POLACCO
DI ROMA**

**ARKA FUNDACJA
IM. JÓZEFA WILKONIA**

DWIE SIOSTRY

KULTURA GNIEWU

ŁADNE HALO

**WROCLAWSKIE
WYDAWNICTWO
WARSTWY**

WYTWÓRNIĄ

centroculturapordenone.it

INGRESSO LIBERO su prenotazione

tel. 0434 553205

cicp@centroculturapordenone.it